

Dichiarazioni 2018: il 44% dei redditi è inferiore a 15mila euro

Contribuenti d'Italia Ci si scopre più poveri

Dall'analisi del Mef gli autonomi doppiano i dipendenti, emergono pochi ricchi e 12,6 milioni di cittadini non versano un euro di Irpef

Effettuando un esame dei contribuenti in base alle fasce di reddito, si evince che "il 44% dei contribuenti, che dichiara il 4% dell'Irpef totale, si colloca nella classe fino a 15.000 euro; in quella tra i 15.000 e i 50.000 euro si posiziona il 50% dei contribuenti, che dichiara il 56% dell'Irpef totale, mentre solo circa il 6% dei contribuenti dichiara più di 50.000 euro, versando il 40% dell'Irpef totale" - così il Ministero dell'Economia e delle Finanze in merito alle dichiarazioni dei redditi del 2018. Coloro che superano i 300.000 euro di reddito rappresentano lo 0,1% del numero complessivo di contribuenti. "Il reddito complessivo totale dichiarato ammonta a circa 880 miliardi di euro (+42 miliardi rispetto all'anno precedente, +5% per un valore medio di 21.660 euro, in crescita del 4,8% rispetto al reddito complessivo medio dichiarato l'anno precedente" - sottolinea il Mef. "L'incremento del reddito complessivo è dovuto all'aumento dei redditi da pensione, lavoro dipendente e lavoro autonomo" - aggiunge il Ministero. Inoltre, "L'analisi territoriale conferma che la regione con reddito medio complessivo più elevato è la Lombardia (25.670 euro), seguita dalla Provincia Autonoma di Bolzano (24.760 euro), mentre la Calabria presenta il reddito medio più basso (15.430 euro); anche nel 2018, quindi, rimane cospicua la distanza tra il reddito medio delle regioni centro-meridionali e quello delle regioni meridionali".



Mascherine e indagini

La Procura di Roma indaga su una fornitura da 35 milioni di euro



Cerveteri

**Il 28 aprile
"flash mob"
da pasticcerie,
ristoranti e bar**

a pagina 3

Ladispoli

**Le volpi fanno
strage di galline
nelle campagne
dei Monteroni**

a pagina 5

La Procura di Roma ha avviato un'indagine sull'appalto affidato alla EcoTech di Frascati dalla Regione Lazio, per un valore pari a 35 milioni di euro, relativo all'ordinazione di 9,5 milioni di mascherine delle tipologie chirurgica, FFP2 e FFP3. Stando ad alcune fonti, gli uomini della Guardia di Finanza, su mandato del Procuratore aggiunto Paolo Ielo, hanno provveduto ad ottenere, nella giornata di mercoledì, tutti i documenti attestanti la commissione, per la quale sarebbero già stati pagati più di 11 milioni di euro. Le indagini, nello specifico, verteranno sulla EcoTech, a cui la Regione, parte lesa nel processo, aveva fatto richiesta di mascherine. Anche i giudici contabili stanno indagando sulla commissione, così come il Procuratore Regionale della Corte dei Conti che, nei giorni scorsi, ha aperto un'inchiesta negli ambiti che a lui appartengono.



Un lockdown da "scardinare" poco a poco

"In Italia stiamo meglio rispetto a uno o due mesi fa. Il numero di casi scende, diminuisce l'afferenza agli ospedali e la congestione delle terapie intensive. Resta ancora piuttosto alto purtroppo il numero dei decessi. Le cose stanno migliorando grazie a questo lockdown che è stato dichiarato l'undici marzo e che sta dando i suoi frutti" - così ai "Lunatici" di Rai Radio 2 Gianni Rezza, Direttore del Dipartimento di Malattie Infettive dell'Istituto Superiore di Sanità. Per quanto riguarda la fase 2, dice: "Certe decisioni di aperture spettano alla politica, non si può tenere un Paese in lockdown per più di due o tre mesi, questo è certo. Noi come tecnici vorremmo delle garanzie: un aumento dei posti di terapia intensiva, ed è stato fatto. E poi mantenere alcune norme di distanziamento sociale, i dispositivi di protezione per tutto il sistema sanitario, barriere fisiche tipo mascherine nei luoghi pubblici, sono cose basilari. E poi un maggior controllo del territorio, per l'individuazione precoce dei focolai. Serve un tracciamento dei contagi, con conseguente isolamento e quarantena". E su quello che potrebbe succedere dal prossimo 5 maggio: "Credo che ci sarà una riapertura magari parziale e graduale delle attività produttive, forse di quelle commerciali, non so su quelle ricreative. A poco a poco si cercherà di smussare questo lockdown anche se il tutto andrà fatto con grande cautela stando attenti al fatto che il virus continuerà a circolare e potrebbe riemergere. Ci sono decisioni da prendere ad esempio su scala nazionale sulla mobilità delle persone. Se ci saranno ancora zone ad alta e zone a bassa incidenza la mobilità da zone ad alta incidenza verso zone a bassa incidenza potrebbe in qualche modo influenzare la diffusione del virus. Questo fattore andrà tenuto in considerazione. Se sarà possibile uscire dai confini regionali? Non lo so, lo deciderà la politica. Naturalmente io credo che alcune attività siano ancora difficili da attivare. Il telelavoro ad esempio è una realtà importante. Libera gli uffici e decongestionano i trasporti". Circa le autocertificazioni: "Se serviranno nei prossimi mesi? Non posso entrare in dettagli amministrativi e burocratici. Qualsiasi forma di controllo può essere benvenuta laddove manchi l'autoreponsabilizzazione dei cittadini".

Latina, arresti e sequestri contro il caporalato

La Polizia di Stato ha dato esecuzione all'arresto di due persone e al sanzionamento di altre tre per violazioni nel settore agricolo

La Polizia di Stato di Latina, ieri mattina, ha dato esecuzione all'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari disposta dal Gip di Latina su richiesta della locale Procura nei confronti di due coniugi, alla misura cautelare del divieto di dimora nella provincia di Latina nei confronti di 3 soggetti, a vario titolo indagati per intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro e per violazioni al testo

unico sugli stranieri in materia di lavoro subordinato a tempo determinato e indeterminato, procedendo contestualmente a sequestrare due società agricole, di proprietà dei coniugi ed attive nel settore ortofrutticolo e florealistico. L'indagine sviluppata tra i mesi ottobre e novembre dello scorso anno ricostruisce un collaudato sistema di reclutamento e sfruttamento di numerosi braccianti

agricoli, italiani e stranieri, impiegati ed utilizzati con modalità illecite all'esclusivo servizio di due aziende, riconducibili ai due coniugi. Le indagini coordinate dalla Procura di Latina e condotte da personale della Squadra Mobile e dell'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico e del Commissariato di Fondi permettono di far emergere che le aziende prelevano, a mezzo di

automezzi della ditta stessa, con alla guida dipendenti con funzioni di autista, i lavoratori nei pressi delle loro abitazioni e più precisamente in punti di raccolta ben precisi posti anche nei comuni limitrofi, per condurli prima nell'azienda principale e poi dividerli sui campi, sempre a mezzo degli stessi furgoni. Sui mezzi di trasporto venivano stipati con grave pericolo per la loro incolumità i

braccianti agricoli, che svolgevano una giornata lavorativa fino a dieci ore, per 25/26 giorni al mese, senza che agli stessi venisse per altro riconosciuto lo straordinario per le ulteriori ore prestate, senza alcuna copertura sanitaria, senza alcuna retribuzione aggiuntiva in caso di festività o riposo e senza presidi antinfortunistici e/o di sicurezza. I braccianti lavoravano quindi in diffidenza a quanto pre-

visto dal CCNL posto che a fronte di 8 ore di lavoro prestate mediamente, gli veniva corrisposta una paga giornaliera di euro 30, non percependo maggiorazione per il lavoro straordinario. Nella fattispecie i lavoratori percepivano una paga che oscillava fra i 500 e gli 800 euro al mese, nonostante gli stessi prestassero opera per 25/26 giorni al mese, corrispondente a meno di 4 euro all'ora.

CURIOSITA' - I sacrifici nell'antichità servivano a sprigionare una sorta di forza offerta alle divinità in cambio di una richiesta o di un buon auspicio per la riuscita di un'attività umana

La Necropoli della Banditaccia e i sacrifici umani degli Etruschi



La civiltà etrusca è stata centrale nella costituzione culturale del centro Italia, infatti la sua presenza sulle coste del Lazio è databile circa all'XI secolo a. C. in quell'area che chiamiamo Etruria (Italia centrale tra odierne Lazio e Toscana, ma anche Emilia e Campania). Sappiamo oggi che questo popolo ha partecipato alla fondazione della città di Roma, ed è ampiamente studiato dagli antropologi per via dei suoi riti funebri elaborati. A Cerveteri la necropoli etrusca meglio nota come Necropoli della Banditaccia è un sito archeologico risalente forse al VII secolo a.C. Dal 2004 questo sito è stato inserito nella lista UNESCO entrando a far parte del patrimonio dell'uma-

rità. Il numero stimato delle tombe è impressionante, sarebbero infatti 20.000. sono ospitate alcune tombe importanti come quella dei letti funebri, dei capitelli, dei vasi greci e dei Rilievi dove sono stati trovati affreschi e oggetti appesi alle pareti, di valore storico inestimabile. La necropoli etrusca di

Cerveteri ci dice molto sulla loro concezione dell'aldilà: Le tombe sono costruite sul modello delle case, quindi divise in ambienti con porte tra essi, finestre sull'esterno, mobili e oggetti di uso comune e monili. Dunque la loro architettura e i loro interni erano progettati secondo l'idea che la morte

fosse il passaggio ad una dimensione dove la vita in qualche modo continuava, una sorta di cambio di dimora. Una vita regolata da Aita, il dio etrusco dell'oltretomba, il quale ha diverse corrispondenze con il dio greco Ade, ma affine anche all'antico Egitto, nel quale si riteneva necessario accompa-

gnare il defunto con oggetti che potessero essere utili o di buona fortuna nel trapasso. Eppure questo popolo sofisticato, che aveva una sua trinità di dei chiamati Tinia, Uni e Mnerva, accoglieva anche istanze che noi consideriamo barbare e violente. Associamo di solito la pratica dei sacrifici umani alle società tribali sudamericane come Maya e Aztechi, eppure sono state forme rituali appartenenti anche alle nostre origini pre-cristiane. Un aspetto macabro ma interessante di questo antico popolo è quello relativo ai sacrifici umani. I sacrifici nell'antichità servivano a sprigionare una sorta di forza offerta alle divinità in cambio di una richiesta o di un buon

auspicio per la riuscita di un'attività umana. Spesso erano scelte come vittime rituali le vergini o i bambini perché da loro la purezza era considerata preziosa nella "trattativa" con la divinità. La recente scoperta nei pressi di Siena, a Chiusi, di una sepoltura anomala ha fatto luce su una tomba a camera e a fossa del VII secolo, probabilmente una sepoltura avvenuta in seguito a un sacrificio umano. Sembra che anche la fondazione di Roma avvenuta il 21 aprile del 753 a.C. sia stata coronata da un sacrificio umano. Non ci sarebbe da sorprendersi, ricordiamo infatti che Roma fu fondata dalla sinergia di latini sabini ed etruschi.

(fonte Ilmamilio.it)



Molti gestori di locali consegneranno le chiavi ai sindaci delle loro città in segno di protesta Coronavirus, il 28 aprile "flash mob" di ristoratori, baristi e pasticceri

Dopo quasi due mesi di chiusura i ristoratori, i baristi e i pasticceri d'Italia rialzeranno le serrande dei loro locali, apparecchiandone i tavoli. E il giorno successivo ne consegneranno simbolicamente le chiavi ai rispettivi sindaci. La manifestazione è organizzata da 'Risorgiamo Italia Ho.Re.Ca Unita' un gruppo nato sui social e che già raccoglie migliaia di ristoratori, baristi e pasticceri. "Cari colleghi, vogliamo porre una seria e costruttiva attenzione su tutti i temi che riguardano l'Ho.re.ca - si legge sulla pagina facebook - e stiamo organizzando per MARTEDÌ 28 aprile una manifestazione, con titolo RISORGIAMO ITALIA, che vedrà coinvolti i ristoratori, i baristi e i pasticceri su tutto il territorio nazionale. Il tutto si svolgerà alle ore 21:00 dove prevediamo di alzare le nostre serrande, oggi chiuse nostro malgrado, in segno di protesta.



Invece di abbassarle come avviene di solito nelle proteste dei commercianti, noi le alzeremo invitando il Governo a prendere subito in considerazione misure a

sostegno di uno dei comparti più importanti dell'economia, onde evitare che tanti di noi non avranno più la possibilità di alzarle di nuovo, perché falliti.

Unitevi in questa Manifestazione, rimaniamo a disposizione per qualsiasi chiarimento". Proprio il fondatore del gruppo Paolo Bianchini, ha inviato una

lettera aperta a Giuseppe Conte nella quale riassume i motivi della protesta. Al flash mob hanno deciso di aderire diverse attività di Cerveteri e Ladispoli.

I 30mila euro rimanenti verranno distribuiti in base ad una graduatoria su 661 nuclei rimasti fuori Buoni spesa, a Cerveteri ne sono stati distribuiti 1288

Sono 2312 le domande arrivate a Piazza Risorgimento per i buoni spesa. Un numero che avrebbe richiesto almeno 550mila euro, ma a disposizione del comune ve ne erano solo 350mila. "Per questo - ha spiegato il sindaco Pascucci nella diretta social - abbiamo stabilito dei criteri. Molte persone avevano comunicato la loro pensione, il loro reddito, altri avevano omesso queste specifiche. Avevamo detto che avremmo distribuito i buoni subito a tutti i casi A, quelli

seguiti dai servizi sociali, dopo una valutazione dei servizi sociali stessi e che avremmo pagato tutti quelli che avevano ottenuto un reddito zero". "Non sono mancate - ha aggiunto - le polemiche da parte di alcuni cittadini. Le domande, mi preme spiegarlo, si basano su autocertificazione. Non potevamo distinguere chi conoscevano di persona o chi no. Abbiamo dato contributi a nuclei familiari senza entrate e stiamo terminando oggi. Ha ricevuto una valutazio-

ne zero chi usufruisce di 104, bonus bebè, chi aspetta i 600 euro ma non li ha ancora ricevuti, chi è stato messo in cassa integrazione, ma ancora non l'ha ricevuta". I nuclei familiari senza entrate che hanno ricevuto i buoni sono 1288 per un totale 318mila euro circa. "Ci sono persone - spiega il sindaco - che hanno rinunciato, persone che si sono sbagliate, persone che hanno presentate doppia domanda. Entrando nello specifico delle 2312 domande perve-

nute 185 erano relative al caso A, ovvero seguite dai servizi sociali, 1242 al caso B, ovvero COVID, 885 ai lavori non riconducibili, C. 661 nuclei familiari, che hanno un minimo di reddito, sono stati messi in graduatoria". Pascucci ha poi spiegato come saranno utilizzati i 30mila euro rimanenti. "Sarà deciso con delibera di giunta (si terrà domani) attraverso la quale decideremo i criteri per stabilire la graduatoria relativa a 661 nuclei rimasti fuori".

Emergenza Covid-19, proseguono le donazioni dei cerveterani



Acqua, carne e pane. Non si fermano mai le donazioni per le famiglie di Cerveteri. Il sindaco Alessio Pascucci ha ringraziato attraverso i suoi canali social per le ultime donazioni ricevute: "Grazie di cuore a Nerea e Cocktail, alla Macelleria Furio Fiorelli e al Forno Travagliati per queste nuove importanti donazioni!"



EMERGENZA CORONAVIRUS

IBAN DONAZIONI:

IT84 2030 6905 0201 0000 0066 387

Trani: "L'amministrazione Grando sembrerebbe non aver rinnovato l'abbonamento al gestore di pec tornando così al provider abbandonato"

"Pec del Comune in panne e non per colpa degli hacker"



Riceviamo e pubblichiamo - "L'attacco di un hacker ha mandato in tilt tutte le pec del comune di Ladispoli". Questa avrebbe potuto essere la sola spiegazione plausibile per giustificare quanto accaduto nei giorni scorsi. Ma la realtà, a quanto pare, qui da noi supera la fantasia. Infatti, provando ad entrare nella casella di posta elettronica certificata del Comune, così come altri consiglieri, ho scoperto che mi era impedito l'accesso. Mi è subito tornato alla mente quanto già successo un paio di anni fa, con l'allora assessore Falasca che, all'improvviso, scelse di cambiare il provider di posta certificata dandone scarso e insufficiente preavviso ai dipendenti, che persero molto materiale comunale, e ai consi-

glieri (ne parlammo pubblicamente al tempo). Beh è successo di nuovo. L'amministrazione Grando sembrerebbe non aver rinnovato l'abbonamento e, per ovviare al problema, è tornata al gestore di pec precedentemente abbandonato. Dentro questa situazione rocambolesca però, ai consiglieri - e con tutta probabilità ai dipendenti - oltre al mal di testa, non resta un bel niente. Infatti, il passaggio da un provider all'altro è stato fatto in tutta fretta e senza darne comunicazione, mandando così perduti due anni di comunicazione certificata inviata e ricevuta (comprensiva di atti amministrativi, allegati, richieste ecc). Due anni fa tanto l'ex assessore quanto il sindaco attaccarono il nostro

movimento civico con una certa ferocia, tacciandoci di incompetenza in ambito informatico, sostenendo che il provider scelto dalla giunta precedente era inadeguato e difendendo la scelta di cambiarlo (con soldi pubblici) per migliorare il servizio. Oggi, però, la giunta Grando rivisita un vecchio proverbio e "lascia la strada nuova per la vecchia" senza alcun chiarimento e senza preavviso. Lo fa, soprattutto, lasciando eclissare - per la seconda volta - l'archivio della posta certificata degli amministratori locali. In un momento tanto complesso e delicato c'era davvero bisogno di aggiungere altro caos al dramma che tutti stiamo affrontando?

Eugenio Trani

Il Circolo PD di Ladispoli sarà presente alla quarta Conferenza programmatica del PD Provincia di Roma, on line per il 26 e 27 aprile

Il "day after" Covid 19, "Domani è un altro mondo", cominciano a parlarne dai territori. Il Circolo PD di Ladispoli sarà presente alla quarta Conferenza programmatica del PD Provincia di Roma indetta on line per il 26 e 27 aprile. Un appuntamento di grande interesse per dibattere e costruire una diversa qualità della vita a tutti i livelli, nella consapevolezza che la pandemia in atto porterà inevitabili cambiamenti. Affrontiamo insieme questa incognita cercando le risposte giuste. Tra i numerosi interventi ci sarà anche il Segretario Nazionale Nicola Zingaretti. A seguire i dettagli della Conferenza e come partecipare: quarta conferenza programmatica del PD Provincia di Roma - 26 e 27 aprile 2020, interamente su piattaforma informatica con 4 Tavoli di lavoro tematici. Due assemblee plenarie, quattro tavoli tematici aperti a tutti, oltre 70 interventi previsti dal mondo politico nazionale e internazionale, dall'associazionismo e da esperti della società civile, una diretta Facebook e la traduzione nella lingua dei segni italiana: questi i numeri della quarta conferenza programmatica che si svolgerà Domenica 26 e Lunedì 27 Aprile interamente su piattaforma informatica.

COME PARTECIPARE

Puoi partecipare alla Conferenza Programmatica del Pd della Provincia di Roma del 26 e del 27 Aprile collegandoti da computer, tablet e smartphone tramite l'app GoToMeeting (scaricabile per Pc, Mac, device Apple, device Android). Un volta scaricata l'App "GoToMeeting" inserisci il codice relativo alle sessioni di assemblea plenaria e del tavolo di lavoro al quale vuoi partecipare: Sessioni Assemblea Plenaria e sessione Tavolo 1 "Economia di crisi vista dai comuni" Codice Riunione: 380-972-821; Sessioni del Tavolo 2 "Economia di crisi vista dall'Europa" Codice Riunione 827-724-389; Sessioni del Tavolo 3 "Convivere col virus" Codice Riunione 157-162-909; Sessioni del Tavolo 4 "Forma Partito ed Energie Digitali" Codice Riunione 357-685-813.

"Senza imprudenza ma senza allarmismi possiamo e dobbiamo avere fiducia nelle capacità e nelle risorse di cui disponiamo. Dobbiamo e possiamo avere fiducia nell'Italia". (Sergio Mattarella)

Circolo PD Ladispoli

ANPI Ladispoli-Cerveteri il 25 aprile 2020 una piazza virtuale dai balconi in tricolore

Verrà ricordato come il 25 aprile dei balconi italiani. Una grande piazza virtuale. Al tempo del Coronavirus, nel rispetto delle misure di contenimento, non è possibile celebrare la Festa della Liberazione all'aperto, con le cerimonie, i cortei e le manifestazioni. Ma l'ANPI ha voluto costruire comunque la ricorrenza con gli strumenti che abbiamo a disposizione dalle nostre case. Il punto di forza del programma è il flash mob alle ore 15 con l'invito ad esporre il tricolore, ad intonare le canzoni della Resistenza, in particolare Bella ciao, cantata in tutte lingue del mondo, e a scrivere un cartello con questa dicitura: "Rinascere con la Costituzione nessuna persona esclusa - 25 Aprile 75° della Liberazione". Il 25 Aprile compie appunto 75 anni e avremmo voluto spegnere le candeline coniugando la memoria con la festa, ma la realtà del momento che stiamo attraversando ci induce a prendere atto che oltre all'emergenza sanitaria potrebbe affacciarsi una crisi economica e sociale senza precedenti dalla quale si potrà uscire "solo ed unicamente con l'applicazione integrale dei principi e dei diritti sanciti dalla Carta Costituzionale, la quale al suo interno contiene tutti gli strumenti necessari affinché nessuno rimanga indietro". La destra nostalgica e fascistoide, con la scusa del Covid 19, ha tentato di snaturare la ricorrenza del 25 aprile proponendola come data da dedicare alle vittime della pandemia. "La storia dà i brividi, nessuno la può cambiare". Un mezzuccio, una mossa squallida e irrispettosa per giunta proprio di tutti coloro che non ce l'hanno fatta a vincere un virus che ha falciato particolarmente la popolazione degli anziani nati durante e nel dopoguerra e forza attiva della ricostruzione. A loro rivolgiamo un pensiero commosso e un sentimento di gratitudine a tutto il personale ospedaliero, al volontariato, a chi lotta in prima linea in questa difficile battaglia. E se ne sono andati anche ex partigiani/e. In un bel servizio a firma Laura Gnocchi, con la "collaborazione dell'ANPI, di cittadini, amici giornalisti in pensione e no, attivisti, tutti rigorosamente volontari, sono state raccolte, soprattutto nelle case di riposo, ben 420 interviste di chi giovanissimo militò nel Comitato di Liberazione Nazionale. Interviste con lo scopo di creare un Memoriale. Che sogniamo diventi anche un luogo fisico." Il servizio è stato realizzato in autunno, "molti altri incontri erano in programma e - dichiara Laura Gnocchi - ci atterrisce pensare a cosa potremmo trovare o meglio non trovare più, dopo il coronavirus". La Sezione ANPI di Ladispoli Cerveteri invita la cittadinanza ad aderire all'iniziativa virtuale e soprattutto al flash mob dai balconi inteso nello specifico anche come forma di rigetto all'intitolazione della Piazza Almirante voluta dall'attuale Amministrazione comunale di destra. A seguire il programma completo ANPI per il 25 aprile: su www.anpiroma.org e sul canale Youtube dell'Anpi provinciale Roma - ore 10,00 - La storia del 25 Aprile - con Davide Conti, a cura di Milena Fiore - ore 11,00 - Arte e Musica della Liberazione - il contributo delle artiste e degli artisti di Porta San Paolo, a cura di Milena Fiore. Riprese a cura del Collettivo di Filmaker-Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico e di Radio Radicale. Coro Romolo Balzani, Coro Sabatoincanto, Coro Laboratorio canti popolari Circolo G.Bosio, Sara Modigliani, Banda Cefafumo, Quadracoro, Pedretti& son, Francesco Giannelli, Nicola Alesini, Daniela Amenta, Angelo Colone & Stefano Bonifazi, Pasquale Innarella, H.E.R., Hi-Shine, Chiara Becchimanzi, Roberto Becchimanzi, Piero Bregaretta Dorengo, Francesco Chini, Artisti Resistenti con M° Keba Seck - ore 12,00 - Il Presidente dell'ANPI di Roma Fabrizio De Sanctis, i Partigiani, le Associazioni della Resistenza e le Istituzioni celebrano il 75° Anniversario della Liberazione, a cura di Alice Ciangottini - ore 14,00 - Solidarietà, Diritti, Libertà - saluti e contributi delle organizzazioni sociali, a cura di Dario Scaramuzzino - ore 15,00 - Bella Ciao in ogni casa, un'invasione di memoria - dalle nostre case esponiamo i tricolori, intoniamo le canzoni della Resistenza e ricordiamo il 25 aprile con la frase - Rinascere con la Costituzione nessuna persona esclusa - 25 Aprile 75° della Liberazione - ore 16,00 - La memoria batte nel cuore delle Donne - contributo con pensieri e letture di partigiane e Madri Costituenti realizzato dal Coordinamento Donne dell'ANPI di Roma, a cura di Fabiomassimo Lozzi e Livia Pugliese - ore 17,00 - Viva il 25 Aprile! - il saluto delle sezioni ANPI di Roma e provincia per la Festa della Liberazione, a cura di Alice Ciangottini.

Sezione ANPI Domenico Santi Ladispoli-Cerveteri

Continue incursioni nei pollai, gli allevatori esprimono preoccupazione

Le volpi approfittano della quarantena e fanno strage di galline nelle campagne dei Monteroni

“Una volpe ha fatto strage di polli nella mia Azienda”, afferma un Agricoltore. Si tratta della terza incursione in quindici giorni ai danni delle povere galline. Negli assalti precedenti, sono morti prima cinque e poi sei pennuti, alla fine il colpo letale nella notte tra venerdì e sabato, con dodici galline uccise. Non ci sarebbero dubbi sul fatto che a compiere le sgradite visite nei pollai della zona siano proprio le volpi, considerato il *modus operandi*. Il furbissimo animale, infatti, quando irrompe nei pollai non si limita a predare un singolo capo, ma compie una mattanza. Ed è proprio quanto accade negli ultimi periodi nelle campagne Ladispolane. Non ci sono protezioni che tengano, le volpi, in genere si creano dei varchi nelle reti di recinzione per arrivare alle

prede. Ai danni legati alla perdita delle povere galline, si aggiungono dunque quelli della rottura del recinto. Facilmente intuibile l'amarezza dei proprietari, considerati anche i tempi di crisi. “In tre incursioni, la volpe ha ucciso un quinto dei capi che avevamo all'interno del pollaio”, afferma preoccupato un altro agricoltore, la volpe, in questo periodo, è particolarmente agguerrita perché ha i piccoli da sfamare. Un caso analogo si è verificato anche in un pollaio di un pensionato con decine di capi sventrati e abbandonati. Assalti sono segnalati anche nelle zone limitrofe, in molti hanno intenzione di chiedere aiuto “a chi compete”, per individuare una soluzione volta a limitare la presenza di animali selvatici dannosi per le attività agricole.



Il Sindaco emetta un decreto che tuteli per sempre l'ambiente e la salute dei cittadini

Il Circolo “Giorgio Almirante” di FdI - Ladispoli dice No al 5G

Un elogio alla popolazione di Ladispoli per la disciplina dimostrata durante la quarantena dovuta alla presunta epidemia da Covid-19, obbliga i Consiglieri Comunali di Fratelli d'Italia: Giovanni Ardita e Raffaele Cavaliere, che in data 28.3.19 con n. prot. 16270 presentarono la mozione: “Moratoria per la sperimentazione della tecnologia 5G su tutto il territorio comunale e monitoraggio ambientale per la tutela della salute pubblica”, che fu approvata, dalla maggioranza del Sindaco A. Grando, in Consiglio Comunale con D.C.C. n. 39 del 29.10.2019 in cui per il principio di precauzione sancito dalla U.E., su tutto il territorio di Ladispoli, si vietava la sperimentazione delle tecnologie ad onde millimetriche per la telefonia mobile, cosiddette 5G. Già nel 2018 i due Consiglieri succitati di FdI presentarono una mozione n. 50386 del 30.10.2018 a tutela della vita, che venne approvata con D.C.C. del 27.11.18 in cui si chiedeva al Sindaco di inserire questo principio generale nello Statuto Comunale con la dicitura: “Ladispoli Città a favore della Vita”. Ora il Sindaco, nel rispetto della sua maggioranza e in virtù delle due delibere di Consiglio Comunale, dovrebbe fare come il suo collega di Civitavecchia ed emettere un decreto sindacale che tuteli per sempre la salute e l'ambiente a Ladispoli. Non è necessario riportare tutte le questioni tecniche scientifiche dimostrate in migliaia di ricerche nazionali/internazionali della pericolosità per la salute e per l'ambiente della tecnologia 5G. Continuamente si leggono appelli di scienziati di fama internazionale, che invitano gli organi politici a decidere il blocco della sperimentazione e il divieto dell'uso del 5G; infatti in rete circolano decine di petizioni popolari per vietare il 5G in Italia. In 235 comuni d'Italia ufficialmente è stato detto “Stop 5G”, 104 Sindaci hanno emesso “ordinanze di sospensione 5G” e due regioni hanno fatto altrettanto. Milioni di italiani sono contrari all'irradiazione ubiquitaria di onde millimetriche con potenza di 61V/m quando



attualmente sono legali solo 6V/m (p.es. 2G, 3G e 4G, pure queste frequenze di onde elettromagnetiche sono pericolose e sono sospettate di provocare il cancro quando l'esposizione è massiccia). Noi nel ns territorio abbiamo un competentissimo giornalista Maurizio Martucci che settimanalmente informa i lettori di una rivista locale sulle battaglie vinte e su cosa succede in Italia ed all'estero per quanto riguarda le ricerche e le iniziative contro il 5G. Sul sito “oasisana.com” troverete tantissima documentazione scientifica e anche articoli e ricerche che ipotizzano la correlazione tra la diffusione del Covid-19 e il 5G. Molti scienziati, p.es. lo statunitense dr. Shiva e il premio Nobel per la medicina francese Luc Montagnier hanno ipotizzato e messo in correlazione il 5G con la maggiore espansione del Coronavirus. Le zone maggiormente colpite, p.es. la Pianura Padana e in Cina Wuhan, non

solo hanno un tasso d'inquinamento atmosferico elevato, ma sono anche zone dove è già attivata la tecnologia 5G. Recentemente il Sindaco di Civitavecchia, Avv. Ernesto Tedesco, con ordinanza contingibile e urgente (n. 142, prot. n. 39398 del 10.04.2020) ha detto stop al 5G comprendendo la pericolosità di questa tecnologia di telecomunicazione. Durante la giornata nazionale “Stop 5G” del 21.6.19, molti cittadini firmarono la petizione e n. 38 residenti a Ladispoli notificarono al Sindaco un “atto di significazione e diffida ad astenersi per il futuro dall'autorizzazione, asseverare e dare esecuzione a progetti che possono nuocere alla salute e all'ambiente, in particolare frequenze 5G”. I cittadini di Ladispoli meritano un ambiente sano e di poter vivere serenamente senza essere esposti a fattori che possono facilitare l'ammalarsi di Covid-19 e visto che lo Stato italiano

stenta ad incaricare ricercatori indipendenti così da poter definire meglio i rischi sull'esposizione alle onde elettromagnetiche di tipo 5G, l'inquinamento atmosferico e la correlazione con la diffusione del corona virus, si consiglia al Sindaco, per il principio di precauzione, di emettere un'ordinanza contingibile ed urgente a tutela della salute dei suoi cittadini e di tutte le forme di vita. Fratelli d'Italia Ladispoli, in persona dei Consiglieri Comunali: G. Ardita e R. Cavaliere, nonché del presidente Domenico De Carolis e gli attivisti del Circolo “Giorgio Almirante” di Ladispoli, chiedono al Sindaco Alessandro Grando di completare l'iter burocratico per bloccare definitivamente l'installazione di antenne 5G sul territorio di Ladispoli.

Il Portavoce di FdI
Raffaele Cavaliere

in Breve

Firmata con la Prefettura la cessione in comodato d'uso dei locali per la futura sede della Polizia di Stato

“Nonostante l'emergenza sanitaria non si fermano le procedure per l'istituzione del Commissariato di Polizia nella nostra città. L'altra mattina abbiamo compiuto un altro importante passo in avanti. Ho infatti firmato il contratto con la Prefettura di Roma per la cessione in comodato gratuito dell'edificio di proprietà comunale di via Vilnius, futura sede della Polizia di Stato. Contiamo di consegnare l'immobile entro la fine di giugno, non appena terminati i necessari lavori di adeguamento sulla struttura di viale Mediterraneo, che ospiterà definitivamente il Comando della nostra Polizia locale. Dopo decenni di attesa Ladispoli avrà finalmente il suo Commissariato”. Così in una nota il sindaco Alessandro Grando.

Malore in casa: perde la vita un'anziana. Elisoccorso atteso nella piazza del mercato

Ieri mattina una donna ha accusato un malore in casa per cui è stato necessario l'intervento dell'elimambulanza. Il mezzo di soccorso è atterrato, su disposizione del comandante della polizia locale, nella piazza dove si svolge il mercato. Purtroppo a nulla sono valsi i soccorsi, la donna sarebbe infatti deceduta poco dopo l'arrivo in ospedale.

80 tamponi negativi presso la Rsa San Luigi Gonzaga

La Asl Roma 4 sta effettuando sopralluoghi e tamponi presso le RSA e le case di riposo e riabilitazione del territorio aziendale. Alla data di oggi sono stati effettuati i sopralluoghi alla Rsa di Ladispoli Gonzaga, con 80 tamponi tutti negativi. Per le RSA Bellosguardo e Santa Maria del prato richiesto Audit Clinico regionale con il personale dello Spallanzani

Partito al raccolta degli sfalci della Tekneko

Da lunedì 20 aprile è partito il servizio su prenotazione di raccolta domiciliare degli sfalci e delle potature. Il ritiro è eseguito in tutta sicurezza per gli operatori e i cittadini, quindi senza alcun contatto tra gli stessi, pertanto i sacchi, fino al massimo di cinque e da 20 chilogrammi ciascuno, devono essere esposti fuori delle abitazioni. Per richiedere il servizio è necessario chiamare il numero verde del Gestore Tekneko Sistemi Ecologici Srl. *Numero verde 800.59.81.14 attivo dalle 8.00 alle 14.00.

Lazio: presentato piano sviluppo FS Italiane per rilancio sistema economico e turistico

Il Protocollo di Intesa si inserisce nell'importante piano di investimenti da oltre 18 miliardi di euro

E' stato siglato stamattina da Nicola Zingaretti, Presidente della Regione Lazio, e da Gianfranco Battisti, Amministratore Delegato e Direttore Generale del Gruppo FS Italiane un Protocollo di Intesa per il rilancio del trasporto, dell'economia e del turismo nel Lazio. Presenti la Ministra delle infrastrutture e dei trasporti, Paola De Micheli e l'assessore regionale alla mobilità, Mauro Alessandri.

Il Protocollo di Intesa si inserisce nell'importante piano di investimenti da oltre 18 miliardi di euro del Gruppo FS Italiane per il sistema economico e turistico del Lazio. In particolare, dei 18 miliardi di euro di investimenti 13 miliardi di euro sono dedicati alle infrastrutture ferroviarie, 1,4 miliardi al trasporto ferroviario e 3,9 miliardi alle infrastrutture stradali. Circa 1 miliardo di euro è invece destinato a interventi di rigenerazione urbana e di riqualificazione delle stazioni. Il Protocollo di Intesa è anche parte integrante del piano di sviluppo del sistema di accessibilità turistica del Gruppo FS Italiane. Dalla prossima estate una coppia al giorno di treni AV fermerà infatti nelle stazioni di



Frosinone e Cassino, sulla linea ferroviaria Roma - Cassino per collegare il territorio di Roma con il Sistema Alta Velocità in soli quarantuno minuti. Il Protocollo di Intesa fra Regione Lazio e Gruppo FS Italiane rappresenta anche il primo passo dell'iter di valutazione per la realizzazione della nuova stazione

Alta Velocità nel frusinate. Un progetto che potrà rappresentare una concreta opportunità per contribuire al rilancio dell'economia locale, promuovere lo sviluppo del turismo del territorio e favorire, allo stesso tempo, la mobilità sostenibile e green in coerenza con il Green New Deal della Commissione europea.

Covid, proposte di Forza Italia in aiuto di gestori ed esercenti

SANTA MARINELLA - "I risvolti dell'emergenza pandemica in corso che hanno colpito in particolare gestori ed esercenti di stabilimenti, bar, ristoranti e altre attività correlate alla categoria, potrebbero definitivamente minare l'economia locale. In tal senso attraverso il nostro laboratorio di idee e progetti. Futuro Prossimo - abbiamo studiato alcune proposte per aiutare queste categorie a ripartire in sicurezza, non appena sarà dato dal Governo parere favorevole ad una riapertura in "Fase 2" in prossimità della stagione estiva, risorsa fondamentale per l'economia nel nostro Comune". E' quanto annuncia il consigliere comunale forzista Bruno Ricci, che spiega come allo studio ci sia una proposta sulla regolamentazione di un protocollo di sicurezza per gli stabilimenti balneari e

ristoranti, al fine di contenere ed allentare il più possibile la possibilità di contagio da coronavirus e riavvicinare il turismo. Altra attività riguarda, invece, uno studio solidale per suggerire anche nella Perla l'utilizzo dei 'dining bond', buoni acquisto che consentono all'acquirente di andare a cena in un dato ristorante usufruendo di un vantaggioso sconto. Il sostegno è immediato, gli esercenti incassano subito e con della liquidità immediata possono fronteggiare meglio la fase emergenziale. "Attualmente non esistono soluzioni matematiche, - commenta - ma l'iniziativa e l'economia creativa possono fare la differenza in questo momento di difficoltà estrema. Con la volontà delle idee e la concretezza che ci contraddistingue insieme possiamo farcela".

Santa Marinella: Piscina Comunale, la Giunta approva lo spostamento

SANTA MARINELLA - Si è conclusa oggi a Santa Marinella la consegna delle mascherine, distribuite gratuitamente dai Volontari del Nucleo Sommozzatori, della Misericordia, della Croce Rossa e della Gesam. Il Sindaco Pietro Tidei in una video diretta sui social ha annunciato che presto, in alcuni punti della città saranno distribuiti anche i guanti, poiché un nuovo aggiornamento riguarda proprio l'acquisto di altri 20 mila dispositivi di protezione e senza i quali non sarà possibile uscire di casa. Il

Sindaco infatti ha espressamente detto che chi dovrà spostarsi da casa potrà farlo solo ed esclusivamente indossando mascherine e guanti. In queste ore, si attende una nuova ordinanza che esalterà proprio questo punto così fondamentale. Altra notizia importante giunta dall'Amministrazione è l'approvazione della delibera sullo spostamento della piscina comunale che, dalla zona di Prato del Mare sarà inserita nel cuore di Santa Marinella, presso la Città dello Sport, accanto al Palazzetto, alle palestre delle scuole,

al C.O.C e al Campo da calcio che sarà inoltre sistemato. "La nuova piscina comunale sarà moderna e accessibile a tutti, in quanto più vicina dell'altra" ha detto Tidei. Chi vorrà invece prendere in gestione, ristrutturando la vecchia struttura per altri usi sportivi o associativi, potrà farlo, attendendo il bando di gara. "L'Amministrazione funziona anche in questo periodo. Si lavora sempre e duramente per il bene di tutti, ascoltando soprattutto le necessità dei cittadini" ha concluso il Sindaco.



★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

EMERGENZA SANGUE.

Dona ora, dona in sicurezza.

Gli spostamenti per donare sono consentiti.
Non fermare la solidarietà.



Ministero della Salute

Nel piano del Campidoglio l'adozione di nuove preferenziali, l'aumento bus e più bici

Viabilità al centro della Fase 2

Nuove preferenziali sui principali percorsi del trasporto pubblico per aumentare la velocità di percorrenza e quindi la frequenza dei bus a Roma. È quanto prevede una direttiva dell'Assessorato alla Città in Movimento, che stabilisce l'iter attuativo, in base alle verifiche effettuate nelle scorse settimane, per garantire una mobilità integrata e sostenibile nella "Fase 2" dell'emergenza sanitaria. Un piano strutturato in funzione della progressiva riapertura delle attività cittadine e della necessità di mantenere le misure di distanziamento sociale. Il Dipartimento Mobilità e Trasporti di Roma Capitale è impegnato nella stesura degli atti amministrativi necessari all'approvazione in tempi rapidi delle misure da attuare in modalità transitoria, mediante apposita segnaletica stradale (orizzontale e verticale). Gli uffici, inoltre, dovranno

individuare le risorse a sostegno di una campagna di sensibilizzazione per promuovere l'integrazione fra l'uso del trasporto pubblico e la mobilità attiva, ciclabile e pedonale. Nel piano è prevista, infatti, anche una rete di ciclabili da realizzare in tempi rapidi per offrire una valida alternativa di mobilità privata individuale all'automobile. "Ora più che mai è necessario puntare ad un riequilibrio degli spazi su strada, ampliando le infrastrutture dedicate al trasporto pubblico e alla mobilità ciclabile, in linea con quanto previsto nel Piano urbano della mobilità sostenibile. Chi sceglierà di muoversi in bicicletta o con i mezzi di micromobilità, fra i più economici in assoluto anche in termini di tempi di percorrenza, libererà spazio in carreggiata anche per chi non potrà fare a meno degli autoveicoli privati", afferma l'Assessore alla



Città in Movimento, Pietro Calabrese. "Pur nella drammaticità della crisi che stiamo attraversando, questo momento può essere un'occasione importante per accelerare la transizione verso una mobilità sostenibile, da sempre patri-

monio della nostra amministrazione e del nostro programma, che ora più che mai sarà necessaria per spostarci in maniera efficace, efficiente e sicura", spiega il presidente della commissione Mobilità, Enrico Stefano.

"Voglio dare una notizia ai tanti cittadini che curano giardini e orti urbani di Roma: in accordo con l'Assessorato alle Politiche del Verde e con il Dipartimento Tutela Ambientale sarà consentito l'ingresso nelle aree assegnate, per effettuare operazioni essenziali come innaffiatura, semina, raccolta e piantumazioni. Potranno accedere solo i coltivatori espressamente autorizzati e per il tempo strettamente necessario a compiere le

Raggi: "Ok all'accesso per cura degli orti urbani, no assembramenti"

attività, ad una distanza di almeno 50 metri gli uni dagli altri" - ne dà notizia la sindaca di Roma Virginia Raggi. "Durante lo svolgimento, le aree rimarranno chiuse e i coltivatori dovranno svolgere le attività nel rigido rispetto delle regole volte a contrastare la dif-

fusione del coronavirus, stabilite dalla normativa nazionale e dalle ordinanze che abbiamo emanato - spiega la Raggi -. Negli orti è vietata qualsiasi forma di assembramento ed accesso a spazi comuni, così come l'accesso al pubblico e ai coltivatori non autorizzati. I

prodotti della terra sono un'importante fonte alimentare, soprattutto in questo momento, ed è giusto che il lavoro degli ultimi mesi non venga perduto. Tutte le informazioni su modalità e tempistiche sono disponibili sul sito del Comune di Roma" - conclude.

Buoni Spesa, in distribuzione anche negli uffici postali della città



I Buoni Spesa di Roma Capitale verranno distribuiti anche negli uffici postali presenti sul territorio della città. È quanto prevede un accordo tra Roma Capitale e Poste Italiane, che consentirà di rendere ancor più rapida e capillare la consegna dei ticket destinati alle famiglie in difficoltà.

I cittadini destinatari dei Buoni Spesa riceveranno delle comunicazioni via sms o per e-mail che indicheranno i dettagli e le modalità per il ritiro dei blocchetti cartacei a loro riservati. Dovranno recarsi agli sportelli solo dopo aver ricevuto tali comunicazioni e seguendo attentamente le istruzioni in esse riportate. Restano operative le modalità di consegna dei

Buoni Spesa mediante applicazione per smartphone, qualora si sia optato per questa soluzione, o a domicilio. "Grazie alla collaborazione con Poste Italiane facciamo un ulteriore passo in avanti per garantire che i Buoni Spesa raggiungano velocemente le famiglie che ne hanno bisogno.

L'Amministrazione della Capitale d'Italia e una delle più grandi aziende pubbliche del Paese si uniscono per offrire un grande servizio ai cittadini. È un esempio di quanto sia importante lavorare insieme, a tutti i livelli, per affrontare questa emergenza. Solo uniti la supereremo, uscendone più forti di prima" - dichiara la sindaca di Roma Virginia Raggi.

I Sindacati alla Raggi: "Apra confronto su Fase 2"

"L'imminente emanazione da parte del Governo di nuove misure per la cosiddetta Fase 2 rendono non più rinviabile una discussione sui tempi di vita della Capitale. La sindaca Raggi apra subito un confronto con le organizzazioni, sindacali e datoriali, per discutere della riorganizzazione delle attività e dei tempi della città, per garantire ai cittadini ai lavoratori una ripresa delle attività in sicurezza" - così, in una nota, la Cgil di Roma e del Lazio, la Cisl di Roma Capitale Rieti e la Uil del Lazio. "Serve dare impulso al confronto sulla riorganizzazione dei servizi pubblici locali che coinvolga oltre alle strutture comunali anche il sistema delle società partecipate a partire da Atac - continua la nota -. Sarebbe un errore non affrontare insieme ai rappresentanti dei lavoratori e delle aziende come rimodulare gli orari degli esercizi commerciali e delle attività produttive di competenza comuna-



le". "L'amministrazione in queste settimane ha scelto di non aver nessun confronto con le organizzazioni sindacali nonostante le tante richieste di confronto sui riflessi dell'emergenza sanitaria su settori importanti come il sociale, la scuola, gli appalti, i trasporti e i rifiuti", aggiungono. "Ci aspettiamo che adesso l'amministrazione cambi atteggiamento e riprenda il dialogo con le organizzazioni sinda-

cali. Dalle scelte che saranno prese nei prossimi giorni dipenderà il futuro di milioni di persone e dell'economia della Capitale. Far ripartire Roma garantendo la sicurezza dei lavoratori e dei cittadini è un obiettivo che non essere fallito, per seguirlo non servono istituzioni che agiscono da sole ma uno sforzo collettivo di tutti i soggetti sociali e produttivi della città" - concludono i sindacati

La Polizia di Roma aiuta una coppia di anziani

Nel corso dell'emergenza da Covid-19, l'impegno della Polizia Locale di Roma non si limita al controllo del territorio, per verificare il rispetto delle norme anti-contagio. Sono molte le azioni concrete da parte di singoli e gruppi di agenti per fornire aiuto a chi si trova in condizioni economiche e sociali critiche. Oggi il Comando racconta "l'ultimo di questi gesti di solidarietà e altruismo da parte di due appartenenti al Corpo, tra gli ultimi ad entrare a far parte della Polizia Locale". Durante un servizio di pattugliamento del territorio - si spiega in una nota - due agenti del XIV Gruppo Monte Mario, si sono fermati a prestare assistenza ad una signora anziana, di 81 anni, che si trovava lungo una via del quartiere Trionfale, intenta a camminare con l'ausilio delle stampelle e in evidente stato di agitazione.



La donna, una volta rassicurata dagli operanti, confidava loro la sofferenza e il disagio che provava nel non riuscire a raggiungere la farmacia per comprare un medicinale urgente per il marito di 92 anni. Attivatosi immediatamente per reperire la medicina necessaria, la pattuglia - si aggiunge - al momento della consegna presso l'abitazione della signora, la coppia di agenti si sincerava

delle condizioni del marito e parlando con gli anziani coniugi si accertavano le difficoltà crescenti dei due, anche nel riuscire a fare la spesa vicino casa. Gli agenti decidevano, così, di avviare una veloce raccolta fondi presso il Gruppo, diretto da Olivia Sordani, per acquistare più generi possibili da donare ai due coniugi in evidente stato di bisogno.

Grande la sorpresa e la commozione della coppia di nonni alla consegna dei viveri da parte degli operanti che, colpiti dalla situazione di fragilità, hanno voluto prendersi l'impegno di seguire personalmente le loro condizioni, anche con l'ausilio di personale del nucleo specializzato della Polizia Locale nell'assistenza agli emarginati, che in queste ore sta provvedendo a interessare i competenti uffici dei servizi sociali del Municipio, per l'attivazione di adeguati interventi di sostegno.

Intesa Regione Lazio-FS: Lazio, Buschini: 18 mld di investimenti L'alta velocità nel frusinate è una vittoria

Novità sul fronte dei trasporti per il Lazio. Dalla prossima estate una coppia al giorno di treni AV fermerà infatti nelle stazioni di Frosinone e Cassino, sulla linea ferroviaria Roma - Cassino per collegare il territorio di Roma con il Sistema Alta Velocità in soli quarantuno minuti. Sarà possibile grazie ad un protocollo di intesa siglato poco fa da Nicola Zingaretti, Presidente della Regione Lazio, e da Gianfranco Battisti, Amministratore Delegato e Direttore Generale del Gruppo FS Italiane, obiettivo il rilancio del trasporto, dell'economia e del turismo nel Lazio. Presente alla firma dell'accordo la Ministra delle Infrastrutture e dei trasporti, Paola De Micheli e l'assessore regionale alla mobilità, Mauro Alessandri. Nel dettaglio il Protocollo di Intesa si inserisce in un piano di investimenti da oltre 18 miliardi di euro del Gruppo FS Italiane per il sistema economico e turistico del Lazio e, in particolare, dei 18 miliardi di euro di investimenti 13 miliardi di euro sono dedicati alle infrastrutture ferroviarie, 1,4 miliardi al trasporto ferroviario e 3,9



miliardi alle infrastrutture stradali. Circa 1 miliardo di euro è invece destinato a interventi di rigenerazione urbana e di riqualificazione delle stazioni. Il Protocollo di Intesa è anche parte integrante del piano di sviluppo del sistema di accessibilità turistica del Gruppo FS Italiane. Dalla prossima estate, dunque, una coppia al giorno di treni AV fermerà infatti nelle stazioni di Frosinone e Cassino, sulla linea ferroviaria Roma - Cassino per collegare il territorio di Roma con il Sistema Alta Velocità in soli

quarantuno minuti.

Il Protocollo siglato oggi rappresenta anche il primo passo dell'iter di valutazione per la realizzazione della nuova stazione Alta Velocità nel frusinate. Un progetto che potrà rappresentare una concreta opportunità - è stato sottolineato - per contribuire al rilancio dell'economia locale, promuovere lo sviluppo del turismo del territorio e favorire, allo stesso tempo, la mobilità sostenibile e green in coerenza con il Green New Deal della Commissione europea.

"Solo 41 minuti da Frosinone e un'ora e 10 da Cassino per raggiungere Roma grazie all'Alta velocità. Sono alcuni contenuti del protocollo che come Regione Lazio abbiamo sottoscritto con Ferrovie dello Stato per 18 miliardi di euro di investimenti per il sistema economico e turistico del Lazio. La Ciocaria avrà un collegamento diretto con il nord e il sud d'Italia senza scali intermedi e il treno ad Alta Velocità sorgerà su una stazione completamente nuova. Inoltre, una coppia al giorno di treni AV, dalla prossima estate, fermerà nelle stazioni di Frosinone e Cassino" - così in una nota il Presidente del Consiglio regionale del Lazio, Mauro Buschini. "Si tratta - spiega Buschini - di una occasione di sviluppo che definirei cruciale. Per l'economia, per le imprese, per il turismo. Si abatteranno i tempi di percorrenza e si rivoluziona



ziona la qualità della vita di tantissimi pendolari della nostra provincia che ogni giorno si recano nella Capitale per lavoro o studio. Una vittoria della grande squadra in Regione Lazio, di tutti, del territorio, dei cittadini e delle associazioni che si sono battute in questi anni per un servizio migliore e per l'Alta velocità in Provincia di Frosinone. Un grazie particolare al Presidente Zingaretti e all'Amministratore Delegato di Ferrovie Battisti. Roma è finalmente più vicina".

in Breve



Regione Lazio: affidata la San Raffaele

"La struttura San Raffaele di Roccapietra è stata affidata dalla Regione Lazio ad attuare le misure regionali dettate allo scopo di ripristinare le procedure di prevenzione, contenimento e gestione dei focolai da SARS-CoV 2 e all'attuazione di tutte le azioni che la Asl Roma 6 ha rilevato necessarie" - lo comunica in una nota la regione Lazio. "E' stato dato mandato alla Asl Roma 6 di presidiare in modo costante e dedicato affinché sia assicurata la corretta applicazione delle misure dettate da tutte le disposizioni regionali emesse. In difetto di adempimento da parte del San Raffaele la Asl Roma 6 sarà tenuta ad intervenire direttamente nella gestione sanitaria allo scopo di consentire l'attuazione integrale delle misure, ferme le sanzioni in materia di autorizzazione e accreditamento nei confronti della struttura. Tale situazione si è verificata dopo il focolaio della RSA di Cassino sempre della medesima proprietà in cui vi sono stati 57 casi positivi e 6 decessi partiti ai primi di marzo.



Complessivamente nelle strutture San Raffaele di Roccapietra, Montecompatri e Cassino vi sono stati oltre 214 casi positivi e 17 decessi.

Raggi: "Via ai numeri Whatsapp per le donne vittime di violenza"

sono inoltre collegati al numero nazionale 1522 e sono raggiungibili anche via mail. "Non si ferma il sostegno alle donne che rischiano di vivere violenza a casa. Nessuna è sola. La rete di sostegno per le donne a Roma è sempre attiva. È una rete su cui ogni donna può contare", dichiara la Sindaca di Roma Virginia Raggi. In questa fase sono stati parallelamente ampliati i posti per offrire rifugio e protezione in caso di necessità. Sono 40, infatti, i nuovi posti di accoglienza H24 predisposti dall'Amministrazione Capitolina all'interno di una struttura in zona Tor Marancia. Il ser-

vizio è rivolto a donne sole, madri con figli minori, gestanti e donne vittime di violenza in grave disagio sociale. L'Amministrazione sta inoltre dialogando con privati che si sono resi disponibili per l'utilizzo a titolo gratuito di appartamenti sul territorio. "I Centri Antiviolenza di Roma Capitale non si sono mai fermati, rispondono ad ogni ora del giorno e della notte per offrire assistenza e supporto, oggi anche via Whatsapp. Abbiamo inoltre ampliato i posti di accoglienza per offrire rifugio e protezione alle donne in questa fase di emergenza sanitaria, perché #iorestoacasa

non deve diventare per nessuna una condanna" - dichiara l'assessora alla Persona, Scuola e Comunità Solidale di Roma Capitale Veronica Mammi. In linea con la tendenza nazionale, anche i Centri Antiviolenza di Roma Capitale hanno registrato un calo delle nuove donne che hanno intrapreso un percorso: a marzo sono state 59, contro le 88 di gennaio (-33%). Tuttavia, anche in questa fase il numero complessivo delle donne seguite è continuato a salire: a gennaio sono state 505 e a marzo 556 (+10%). In particolare, rispetto a marzo 2019 (294 donne seguite), si registra nel

marzo 2020 (556 donne seguite) un aumento delle donne prese in carico dai Centri Antiviolenza di Roma Capitale dell'89%. "Stiamo costantemente monitorando l'afflusso di chiamate e i nuovi percorsi di sostegno attivati dai nostri Centri Antiviolenza, che continuano a lavorare H24 e a cui le donne possono sempre rivolgersi per ogni esigenza. I dati rilevati ci confermano che all'inizio dell'emergenza ci potrebbe essere stata una difficoltà maggiore a chiedere aiuto, ma il trend di attività dei nostri Centri continua a salire. Questo ci dice che il servizio a Roma continua a funzionare e sono sempre più le donne che intraprendono un percorso di fuoriuscita dalla violenza grazie alle nostre operatrici" - dichiara la delegata della Sindaca alle Politiche di Genere Lorenza Fruci.

Il giornalista Francesco Veltri ricostruisce nel libro "Il mediano di Mauthausen" (Edizioni Diarkos, pag. 178, Euro 16,00, prefazione di Eraldo Pecci) la "storia" del calciatore Vittorio Staccione la cui vita cambiò radicalmente in un pomeriggio d'inverno del 1915 nella Torino operaia. Aveva undici anni e giocava a pallone con gli amici del quartiere operaio di Madonna di Campagna, quando fu notato da Enrico Bachmann, capitano della squadra granata. "Ti andrebbe di allenarti con i ragazzi del settore giovanile?". Vittorio risponde di sì. In pochi anni sarà elemento importante della squadra della sua città, fino alla conquista nel campionato 1926-1927 dello scudetto (che sarà poi revocato), insieme a campioni come Libonatti, Baloncieri e

Una biografia di Francesco Veltri Il mediano di Mauthausen

Rossetti. Dopo essere stato in "prestito" al Cremona, città dove svolge il servizio militare, nel 1927 viene ingaggiato dalla Fiorentina e nel 1931, e per tre stagioni, giocherà con la maglia rossoblù del Cosenza calcio. Spinto da suo fratello Francesco, però, alla passione per il calcio, Vittorio alterna quella della militanza politica nei circoli socialisti torinesi, condotta dalla parte degli operai e degli sfruttati, per la quale appena trentunenne lascia il calcio. Una scelta di opposizione al regime fascista che cercherà di

smiunire, per quanto possibile, il favore degli sportivi che lo seguivano sempre con grande entusiasmo. Francesco Veltri ricorda che "Staccione era talmente in viso al fascismo che nelle cronache sportive sul giornale il suo nome non veniva mai pubblicato ma veniva identificato nei tabellini con una X". Per aver partecipato all'organizzazione dello sciopero del 1° marzo 1944, il 12 marzo viene arrestato insieme al fratello Francesco e il 16 marzo deportato nel campo di concentramento

nazista di Mauthausen dove muore il 16 marzo 1945. Qui, per le sue capacità sportive, viene reclutato dalle SS per sopprimere alla mancanza di calciatori nelle partite organizzate nel campo: la foto di Vittorio Staccione "ridotta pelle e ossa che entra in campo con la casacca a righe da detenuto" che apre il libro di Veltri ne ha ispirato il titolo. Il 16 giugno 2015 all'interno dello Stadio Giovanni Zini di Cremona è stata dedicata a Vittorio Staccione, in memoria anche di tutti quegli atleti che nel corso

della Seconda Guerra Mondiale hanno pagato con la vita l'opposizione al regime fascista, una lapide in marmo che lo ricorda come "Simbolo dello Sport come impegno civile, sociale e politico, giocato da protagonista nei campi della vita per la libertà e la fratellanza degli uomini". Nel libro, Francesco Veltri mescola "l'indagine giornalistica con la Storia, arricchita da foto inedite fornite dalla famiglia Staccione per onorare il grande Vittorio con la collaborazione, in particolare, di Federico Molinaro, nipote del



calciatore". Giornalista professionista con esperienze nel mondo radiofonico, Francesco Veltri ha lavorato con diverse testate tra le quali "L'Ora della Calabria", "La Provincia Cosentina", "Cronache della Calabria".

Giuseppe Onorato

Dal 4 maggio ci si potrà spostare solo nel territorio della regione d'appartenenza. Apertura dei negozi al dettaglio a metà mese

E' l'idea sul tavolo del governo, in vista della fase 2

Autorizzare dalla metà di maggio prima l'apertura dei negozi al dettaglio, poi di bar e ristoranti. E' l'idea sul tavolo del governo, in vista della fase 2. L'ipotesi è che il 4 maggio queste attività restino ancora ferme ma con la possibilità di eccezioni, come consentire la vendita da asporto per la ristorazione, che si aggiungerebbe alle consegne a domicilio, già permesse. Non sarebbero ancora definite date, ma un'ipotesi sarebbe far riaprire i negozi dall'11 maggio, la ristorazione dal 18. Permettere gli spostamenti anche fuori dal proprio Comune e all'interno delle singole Regioni dal 4 maggio, lasciando però in vigore i limiti alla mobilità intra-regionale. E' l'ipotesi, a quanto si apprende da diverse fonti, sul tavolo del governo. Niente di deciso, viene spiegato, ma questo sarebbe al momento l'orientamento prevalente. Da Palazzo Chigi si



apprende che il piano per la fase 2 "prevede una ripartenza sempre all'insegna della massima cautela, nella consapevolezza che si dovrà sempre tenere sotto controllo la curva epidemiologica e non farsi trovare impreparati in caso di una possibile risalita.

Il piano prevede un allentamento delle misure restrittive, ma non uno stravolgimento". "Sarà fondamentale, in questa fase, rafforzare il protocollo di sicurezza sui luoghi di lavoro già approvato nel marzo scorso e completare queste prescrizioni anche con

referimento alle attività del trasporto e della logistica". L'allentamento delle misure restrittive per quanto riguarda il sistema economico dovrebbe coinvolgere al massimo 2,7 milioni di lavoratori, ha detto il capo della task force Vittorio Colao.

Catalfo: bonus 600 euro anche per neoiscritti a enti previdenza

I giovani lavoratori autonomi e i professionisti che si sono iscritti a un ente di previdenza obbligatoria nel 2019 o nei primi mesi del 2020 hanno diritto all'indennità di 600 euro prevista dal decreto Cura Italia. Lo assicura la ministra del lavoro Nunzia Catalfo, sottolineando che l'indennità, "che per il mese di marzo è stata quantificata in 600 euro e che con il decreto Aprile sarà rinnovata per due mesi, è riconosciuta anche in favore di questi lavoratori che, proprio perché recentemente iscritti alle rispettive casse previdenziali, non possono vantare per l'anno d'imposta 2018 un reddito derivante dall'esercizio della professione.



Avvocati, ingegneri, architetti, psicologi solo per fare alcuni esempi". "L'obiettivo del governo - spiega Catalfo su facebook - è tutelare il maggior numero possibile di lavoratori. Sappiamo che ci sono alcune categorie che, a causa dell'emergenza coronavirus, stanno vivendo un momento di difficoltà: siamo impegnati per dare loro una risposta".

Lamorgese (Interni): "Proporrò al Governo che si possa tornare a celebrare le esequie"

"Non è umanamente sopportabile impedire le celebrazioni dei funerali. Proporrò al governo che si possa tornare a celebrare le esequie" - lo dice ad Avenire il ministro dell'Interno Luciano Lamorgese, annunciando che "sono allo studio misure per consentire il più ampio esercizio della libertà di culto".

"Il tema dell'esercizio della libertà di culto, cattolico e di altre confessioni religiose, è stato alla mia attenzione fin dall'insorgere dell'emergenza coronavirus", spiega la titolare del Viminale in un'intervista al quotidiano della Conferenza episcopale italiana. "I continui e proficui contatti con la Conferenza episcopale italia-

na ci hanno permesso di tracciare le prime indicazioni per lo svolgimento in sicurezza delle funzioni religiose, seppure senza la presenza dei fedeli a causa della grave situazione epidemiologica. Adesso però, in considerazione di un quadro sanitario in parziale miglioramento, sono allo studio del governo nuove misure per consentire il più ampio esercizio della libertà di culto". Cadrà il divieto di celebrare i funerali? "Non è umanamente sopportabile impedire le celebrazioni dei funerali alle tantissime famiglie colpite da un lutto. Proporrò al governo, in vista della fase di graduale riapertura, di compiere un passo concreto: dobbiamo poter



tornare a celebrare i funerali, seppure alla presenza soltanto degli stretti congiunti, seguendo le modalità che l'Autorità Ecclesiastica riterrà di applicare nel rispetto delle misure di distanziamento fisico dei partecipanti".

Vacanze e lockdown, ecco l'opinione di Rezza (Iss)

Giovanni Rezza, direttore del dipartimento di malattie infettive dell'Istituto Superiore di Sanità, è intervenuto ai microfoni di Rai Radio2 nel corso del format "I Lunatici", condotto da Roberto Arduini e Andrea Di Ciancio, in diretta dal lunedì al venerdì dalla mezzanotte e trenta alle sei del mattino.

Sulla situazione della lotta al Covid 19: "In Italia stiamo meglio rispetto a uno o due mesi fa. Il numero di casi scende, diminuisce l'afferenza agli ospedali e la congestione delle terapie intensive. Resta ancora piuttosto alto purtroppo il numero dei decessi. Le cose stanno migliorando grazie a questo lockdown che è stato dichiarato l'undici marzo e che sta dando i suoi frutti". Sulla fase due: "Certe decisioni di aperture spettano alla politica, non si può tenere un Paese in lockdown per più di due o tre mesi, questo è certo. Noi

come tecnici vorremmo delle garanzie: un aumento dei posti di terapia intensiva, ed è stato fatto. E poi mantenere alcune norme di distanziamento sociale, i dispositivi di protezione per tutto il sistema sanitario, barriere fisiche tipo mascherine nei luoghi pubblici, sono cose basilari. E poi un maggior controllo del territorio, per l'individuazione precoce dei focolai. Serve un tracciamento dei contatti, con conseguente isolamento e quarantena".

Scenario a partire dal cinque maggio: "Credo che ci sarà una riapertura magari parziale e graduale delle attività produttive, forse di quelle commerciali, non so su quelle ricreative. A poco a poco si cercherà di smussare questo lockdown anche se il tutto andrà fatto con grande cautela stando attenti al fatto che il virus continuerà a circolare e potrebbe riemergere. Ci sono decisioni da prendere ad

esempio su scala nazionale sulla mobilità delle persone. Se ci saranno ancora zone ad alta e zone a bassa incidenza la mobilità da zone ad alta incidenza verso zone a bassa incidenza potrebbe in qualche modo influenzare la diffusione del virus. Questo fattore andrà tenuto in considerazione. Se sarà possibile uscire dai confini regionali? Non lo so, lo deciderà la politica. Naturalmente io credo che alcune attività siano ancora difficili da attuare. Il telelavoro ad esempio è divenuto una realtà importante. Libera gli uffici e decongestiona i trasporti".

Sulle autocertificazioni: "Se serviranno nei prossimi mesi? Non posso entrare in dettagli amministrativi e burocratici. Qualsiasi forma di controllo può essere benvenuta laddove manchi l'autoregolamentazione dei cittadini". Sulle ipotesi che questo virus possa tendere a spingersi da solo

con una sorta di morte programmata: "Ci sono sempre degli ottimisti e anche dei sognatori. No possiamo impedire alla gente di sognare ma io non credo che questo virus si spegnerà da solo. Si infetterà nel momento in cui avrà infettato tantissime persone. Neanche la sars si è spenta da sola. Si è spenta grazie a interventi di isolamento e quarantena incredibili".

Sulle vacanze estive: "Tutti vorremmo andare anche un po in vacanza visto che è stato un anno molto duro. Bisogna vedere come sarà la situazione, dobbiamo capire come evolverà dal punto di vista epidemiologico questo virus. Spero si possano fare belle vacanze, c'è poca gente che ha programmato le vacanze, questo è un peccato, il nostro è un Paese splendido. Difficilmente ci sarà un turismo straniero, forse pochi italiani andranno all'estero e pochi stra-

nieri verranno da noi sperando che si possa andare in vacanza. Ovviamente in modo prudente, distanziato, consapevoli che saranno delle vacanze locali".

Sulla ripresa del campionato: "Da maggio cominceranno a ragionarci sopra. Ogni attività che comporta uno stretto contatto fisico non è esente da rischi. Si può ridurre il rischio con misure importanti. La decisione spetterà alla politica, la federazione imporrà dei protocolli molto stringenti, questo implica un costo importante e il rischio di riprendere in una situazione che non sarà facile. Però una decisione va presa da qualcuno, in qualche modo".

Sui vaccini: "Sembra che si stiano abbreviando i tempi e che l'iter stia andando più velocemente. Ci vorranno comunque mesi, sperando comunque che i vaccini che sono ora in fase di test siano sicuri ed efficaci".

Il direttore dell'Oms: "Il mondo non tornerà ad essere come prima"

"Dovrà esserci una 'nuova normalità', un mondo più sano, sicuro e meglio preparato"

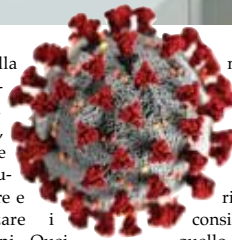
"Non inganniamoci: c'è ancora molta strada da fare, questo virus resterà con noi ancora a lungo" - lo ha affermato il direttore generale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, Tedros Adhanom Ghebreyesus, nella conferenza stampa quotidiana. "In Europa occidentale l'epidemia sembra essere stabile o in declino, ma anche se i numeri sono bassi osserviamo una preoccupante tendenza all'aumento in Africa, America centrale e meridionale e in Europa orientale", ha poi notato Tedros.

"Uno dei pericoli più gravi che ci troviamo a dover affrontare oggi è l'autocompiacimento: i cittadini di quei Paesi che hanno in vigore delle misure di lockdown si sentono comprensibilmente frustrati per dover essere confinati a casa per settimane, vorrebbero riprendere le loro vite: questo è anche ciò che vuole l'Oms e ciò per cui



lavora ogni giorno" - ha continuato Tedros. "Ma il mondo non tornerà e non potrà tornare com'era prima: dovrà esserci una 'nuova normalità', un mondo più sano, sicuro e meglio preparato" - ha avvertito il direttore generale dell'Oms. "Quelle stesse misure che abbiamo ribadito fin dall'inizio della pandemia devono rimanere la spina

dorsale della risposta all'epidemia in tutti i Paesi: trovare, isolare e curare ogni caso; educare, impegnare e responsabilizzare i propri cittadini. Quei Paesi che non faranno queste cose fondamentali, e in modo coerente, vedranno un



maggior numero di casi e perderanno un maggior numero di vite" - ha concluso Tedros, ribadendo che il consiglio dell'Oms è quello di "trovare e testare ogni caso sospetto, non ogni persona all'interno di una popolazione".

Turismo, Breton (Ue): "Serve un piano da 300 miliardi"

"Il turismo sarà di gran lunga il comparto economico più colpito dagli effetti della pandemia, per questo la sua ricostruzione deve essere in cima alla lista delle nostre priorità. All'intero settore dovremo destinare un quinto del nuovo fondo per la ripresa, che a mio avviso dovrebbe avere a disposizione un totale di 1.600 miliardi" - lo afferma il commissario europeo al mercato interno, Thierry Breton, in un'intervista a La Stampa. Il turismo, ricorda, "rappresenta l'11% del Pil europeo e il 12% dell'occupazione. Sono 27 milioni di posti di lavoro, più di 3 milioni di società. E oggi le attività sono quasi a zero, per questo dico che è in cima alla lista delle nostre priorità. Dobbiamo innanzitutto lavorare sugli strumenti finanziari per consentire liquidità a tutte le attività già a partire dalle prossime settimane. Per la fase di rilancio, credo che dovremo destinare al turismo il 20% del nostro Recovery Fund, il fondo per la ripresa". "Non tutti possono accedere al credito alle medesime condizioni - sottolinea Breton - e questo non è giusto perché di fronte a questa crisi siamo tutti uguali, a prescindere dalla situazione delle finanze pubbliche. Noi abbiamo calcolato che il fabbisogno in Europa è pari a circa il 10% del Pil Ue. E tutti devono poter ottenere prestiti a pari condizioni per arrivare a questa somma. Da qui l'idea e la cifra del fondo da 1.600 miliardi che abbiamo proposto. Ci sono diversi modi per istituirlo: nel bilancio Ue, fuori dal bilancio Ue. Spetta ai governi decidere di questo e ne discuteranno al Consiglio di domani (oggi, ndr). Ma l'importante è che si faccia presto perché, specialmente nel turismo, la velocità è estremamente importante".



La preghiera di Papa Francesco per tutte le famiglie senza lavoro e vittime degli usurai

"In tante parti si sentono gli effetti, uno degli effetti, di questa pandemia: che tante famiglie che hanno bisogno, fanno la fame, e purtroppo li aiuta il gruppo degli usurai. Questa è un'altra pandemia, la pandemia sociale: famiglie di gente che ha lavoro giornaliero, o purtroppo lavoro in nero, non possono lavorare e non hanno da mangiare, con figli. E poi gli usurai che gli prendono il poco che hanno" - lo ha detto papa Francesco all'inizio della messa del mattino di giovedì a Casa Santa Marta. "Preghiamo - ha aggiunto -, preghiamo per queste famiglie, per quei tanti bambini di queste famiglie, per la dignità di queste famiglie". "E preghiamo anche per gli usurai - ha concluso il Pontefice - che il Signore tocchi il loro cuore e si convertano". Nell'omelia, commentando le letture del giorno, il Papa ha poi sottolineato che "Gesù prega per noi, prega davanti al Padre: noi siamo abituati a pregare Gesù perché ci dia quella grazia, o quell'altra, ma non siamo abituati a contemplare Gesù che fa vedere al Padre le piaghe, a Gesù l'intercessore, a Gesù che prega per noi". "Pensiamo un po' a questo - ha quindi esortato - e rivolgiamoci a Gesù ringraziando che lui preghi per noi, per ognuno di noi". "Gesù prega - ha ribadito il Pontefice -, Gesù è l'intercessore, Gesù ha voluto portare con sé le piaghe per farle vedere al Padre, il prezzo della nostra salvezza". "Signore prega per me, perché tu sei l'intercessore - ha concluso Francesco -. Il Signore ci insegni a chiedergli la grazia di pregare per ognuno di noi".

Covid-19, il bilancio nel mondo. Trump blinda gli Stati Uniti, nuovi casi in Cina

Donald Trump ha annunciato nella briefing alla Casa Bianca sul coronavirus di aver firmato l'ordine esecutivo che limita l'immigrazione in Usa, sospendendo per 60 giorni le green card. "Sono certo che l'epidemia di coronavirus ci sarà in autunno, ma saremo più preparati. Se sarà grande o piccola dipenderà dalla nostra risposta" - lo ha detto Anthony Fauci, l'autorevole virologo della task force Usa anticoronavirus. Donald Trump si è detto fortemente in disaccordo con il governatore repubblicano della Georgia Brian Kemp per la sua decisione di riaprire da venerdì spa, saloni di bellezza, barbieri e parrucchieri, centri massaggi e per i tatuaggi. "Amo questa gente ma possono aspettare ancora un po' perché la sicurezza deve predominare", ha detto nel briefing alla Casa Bianca sul coronavirus. Il numero dei contagi da coronavirus in America latina ha subito una nuova forte crescita passando in circa 48 ore da 101.636 a 121.087 casi. Anche i morti hanno subito un incremento di oltre 1.000 unità nello stesso periodo, attestandosi a quota 6.116. La Cina ha registrato ieri 10 nuovi casi di infezione da Covid-19, di cui 6 importati e 4 individuati nelle province di Heilongjiang (3) e Guangdong (1). La Commissione sanitaria nazionale (Nhc), che non ha rilevato ulteriori decessi, ha aggiornato il numero di contagi di ritorno a 1.616, di cui 823 risolti con la guarigione e 793 sotto cure mediche, comprensivi di 37 in gravi condizioni. I casi a livello nazionale sono saliti a 82.798, tra 959



pazienti ancora in cura, 4.632 decessi e 77.207 persone guarite. I nuovi asintomatici sono stati 27, portando il conto totale a 984, di cui 166 provenienti dall'estero, tutti attualmente sotto osservazione. La Libia registra nelle ultime 24 ore altri 9 casi di coronavirus che portano il totale dei contagi confermati a 68. Lo rende noto il Centro nazionale libico per il controllo delle malattie sulla propria pagina ufficiale Facebook, precisando che i malati guariti rimangono stabili a 15. Finora nel Paese nordafricano il virus ha provocato un solo morto. Il bilancio delle vit-

time per coronavirus in Pakistan è salito a 220 morti, mentre i casi positivi hanno raggiunto quota 10.503. Lo ha reso noto il ministro della Salute nel bollettino odierno. Secondo i nuovi dati, nelle ultime 24 ore sono stati registrati 15 nuovi morti e 742 nuovi casi di positività al Covid-19. Nel dettaglio, la provincia del Punjab conta 4.590 casi, quella del Sindh 3.373, quella del Khyber Pakhtunkhwa 1.453, quella del Balochistan 552. La regione del Gilgit Baltistan registra 290 casi, mentre Islamabad 204 e il Kashmir pakistano and Pakistani Kashmir 51.



La situazione CORONAVIRUS oggi nel Lazio



Nuovi casi oggi nelle provincie laziali

Frosinone:	+7
Latina:	+3
Rieti:	+2
Roma Capitale:	+45
Viterbo	+2

+23 rispetto a ieri

4.486

Totale Positivi

+51 rispetto a ieri

1.193

Persone Guarite

+5 rispetto a ieri

375

Persone Decedute

È il quinto giorno consecutivo in cui nel Lazio si registrano meno di 100 nuovi casi da coronavirus. I dati Asl di oggi, ricalcano quelli di ieri (qui i numeri del 22 aprile) e dei giorni precedenti. La

nota dolente, però, arriva dalla città di Roma: qui i nuovi casi di Covid-19 sono 45 contro i 29 del giorno precedente. Nello specifico sono 8 nuovi casi positivi nella Asl Roma 1, 21 nella Asl

Roma 2 e 16 nella Asl Roma 3, che comprende anche Fiumicino. Ai Castelli, nel frattempo, continuano i controlli nella Rsa di Rocca di Papa e di Montecompatri, ed è

stata eseguita la sanificazione a Villa delle Querce. Complessivamente sono 4486 gli attuali casi positivi nella Regione Lazio, di cui 2915 in isolamento domiciliare, 1385 ricoverati non in terapia intensiva e 186 sono ricoverati in terapia intensiva. 375 sono i pazienti deceduti e 1193 le persone guarite. In totale, da inizio epidemia, sono stati esaminati 6054 casi.

La situazione CORONAVIRUS oggi nelle altre Regioni

01 VALLE D'AOSTA

501 Attualmente Positivi -21 rispetto a ieri
467 Persone Guarite +22 rispetto a ieri
127 Persone Decedute +1 rispetto a ieri

02 PIEMONTE

15.152 Attualmente Positivi +30 rispetto a ieri
5.358 Persone Guarite +300 rispetto a ieri
2.630 Persone Decedute +71 rispetto a ieri

03 LIGURIA

3.466 Attualmente Positivi -10 rispetto a ieri
2.536 Persone Guarite +116 rispetto a ieri
1.047 Persone Decedute +25 rispetto a ieri

04 LOMBARDIA

33.873 Attualmente Positivi -369 rispetto a ieri
23.352 Persone Guarite +1242 rispetto a ieri
12.940 Persone Decedute +200 rispetto a ieri

05 EM. ROMAGNA

12.845 Attualmente Positivi -239 rispetto a ieri
7.609 Persone Guarite +463 rispetto a ieri
3.269 Persone Decedute +65 rispetto a ieri

06 TRENTO A.A.

3.365 Attualmente Positivi -21 rispetto a ieri
2.154 Persone Guarite +115 rispetto a ieri
643 Persone Decedute +6 rispetto a ieri

07 VENETO

9.925 Attualmente Positivi -66 rispetto a ieri
5.750 Persone Guarite +184 rispetto a ieri
1.206 Persone Decedute +25 rispetto a ieri

08 FRIULI V.G.

1.135 Attualmente Positivi -173 rispetto a ieri
1.467 Persone Guarite +204 rispetto a ieri
256 Persone Decedute +10 rispetto a ieri

09 TOSCANA

6.171 Attualmente Positivi +4 rispetto a ieri
1.886 Persone Guarite +58 rispetto a ieri
723 Persone Decedute +18 rispetto a ieri

10 UMBRIA

355 Attualmente Positivi -16 rispetto a ieri
946 Persone Guarite +21 rispetto a ieri
61 Persone Decedute +0 rispetto a ieri

11 MARCHE

3.230 Attualmente Positivi +0 rispetto a ieri
1.865 Persone Guarite +16 rispetto a ieri
857 Persone Decedute +12 rispetto a ieri

12 SARDEGNA

817 Attualmente Positivi -16 rispetto a ieri
339 Persone Guarite +21 rispetto a ieri
98 Persone Decedute +2 rispetto a ieri

14 ABRUZZO

2.108 Attualmente Positivi +41 rispetto a ieri
349 Persone Guarite +20 rispetto a ieri
276 Persone Decedute +5 rispetto a ieri

15 CAMPANIA

2.978 Attualmente Positivi -20 rispetto a ieri
928 Persone Guarite +68 rispetto a ieri
332 Persone Decedute +5 rispetto a ieri

16 MOLISE

205 Attualmente Positivi -8 rispetto a ieri
60 Persone Guarite +9 rispetto a ieri
19 Persone Decedute +1 rispetto a ieri

17 BASILICATA

229 Attualmente Positivi -3 rispetto a ieri
103 Persone Guarite +5 rispetto a ieri
24 Persone Decedute +0 rispetto a ieri

18 PUGLIA

2.936 Attualmente Positivi +62 rispetto a ieri
531 Persone Guarite +37 rispetto a ieri
372 Persone Decedute +10 rispetto a ieri

19 CALABRIA

823 Attualmente Positivi +2 rispetto a ieri
170 Persone Guarite +7 rispetto a ieri
76 Persone Decedute +0 rispetto a ieri

20 SICILIA

2.301 Attualmente Positivi +14 rispetto a ieri
412 Persone Guarite +24 rispetto a ieri
213 Persone Decedute +5 rispetto a ieri

Coronavirus, che cosa faremo dopo, ovvero: "andrà tutto bene"?

Sono passati solo vent'anni, un quinto di secolo appena e il 1999 pare un puntino lontano, flebile sussurro di un tempo che fu.

Eppure, c'è stato un passato - il 1973 - in cui quell'anno significava futuro: per l'esattezza, un futuro talmente remoto da avere le fattezze fantascientifiche di basi lunari e improbabili tute da Eternauti indossate anche in casa. Era la serie Spazio 1999 di cui certamente chi frequenta gli anta serberà memoria.

Dopo appena un quinto di nuovo secolo, dunque, quello vecchio pare essere già preistoria (di qui il riferimento al 1999). Certamente, non è la prima volta che questo accade nella millenaria vicenda degli umani, anzi; ma questa volta sembra speciale, perché riguarda noi che ci stiamo in mezzo e che, forse per la prima volta, ne siamo ben consapevoli e informati.

Diceva Friedrich Hegel: «Se a un uomo coi capelli tolgo un cappello, egli resterà tale; se gliene tolgo cento, egli sarà ancora un uomo coi capelli; se glieli levo tutti, sarà divenuto calvo». Intendeva dire, il maestro tedesco, che la quantità di un accadimento, o di un gesto, alla fin fine modifica la qualità dell'oggetto o della situazione. Ebbene, la trama del racconto nella quale siamo immersi, da protagonisti e comparse a seconda dei casi, è esattamente di questo genere. Concerne il cambiamento di qualità dell'esperienza esistenziale di noi



sapiens sapiens: questi primi venti anni, stanno imprimendo alla nostra esistenza una tale mole di grandi cambiamenti, da modificare la qualità stessa dell'esistenza.

In appena venti anni abbiamo avuto (almeno) quattro grandi crisi sistemiche: 1) quella ambientale, da cui il riscaldamento globale; 2) quella degli stati nazionali, da cui le grandi e piccole migrazioni; 3) quella economica, da cui la redistribuzione della ricchezza e l'incalzante sperequazione; 4) quella sanitaria, da cui l'instabilità esistenziale.

Se focalizziamo l'attenzione solo sulla crisi in corso, l'ultima in ordine cronologico, a nostro avviso possiamo trarne due utili insegnamenti (uno

antico, l'altro contemporaneo) e una sfida: tutti utili per il dopo, per un futuro che ci auguriamo diverso dal passato che il virus ha probabilmente separato, per sempre, dalla nostra vicenda esistenziale.

Primo insegnamento, quello antico: la mia libertà finisce dove inizia quella degli altri. Ovvero: il mio comportamento conta, perché ha effetti sul benessere altrui. Il lockdown sta facendo provare questa esperienza a un intero popolo, gli italiani, fin qui piuttosto restio al rispetto delle regole. La reclusione sanitaria ha fatto scoprire alla massa il valore del rispetto delle regole e il suo impatto sulla vita di ciascuno.

Secondo insegnamento, quello

contemporaneo: se prima aveva un senso parlare di realtà effettiva e realtà virtuale, perché digitale e reale erano mondi separati o, al massimo, più o meno felicemente integrati fra loro, oggi non è così. Separare il piano dell'esperienza reale da quello digitale è questione tanto sensata quanto distinguere, in un cappuccino, il latte dal caffè. La massa ha scoperto che la vita è una e che gioca la partita in uno spazio dilatato, differente da quello di prima: una parte si tocca, l'altra si digita.

Mettiamo a sistema i due insegnamenti e vediamo che cosa potrebbe succedere.

Primo: rispettare delle regole di condotta comuni è un interesse individuale, non solo

collettivo. Ergo: se non rispettato una regola, qualcun altro ne subirà le conseguenze; viceversa, se patisco situazioni difficili, è perché qualcuno, guidato dal proprio egoismo, non ha rispettato le regole.

Secondo: il campo da gioco nel quale queste regole devono essere fatte valere è diverso e più ampio di quello nel quale abbiamo giocato prima dell'intervallo fischiato dal Coronavirus. Quando scenderemo di nuovo in campo, sarà diverso perché diversa sarà la nostra conoscenza, esperienza e consapevolezza del terreno di gioco.

Sostituiamo, nelle condizioni sopra definite, l'espressione "stare in casa" con "pagare le tasse", oppure con "gettare i rifiuti dove capita", o ancora con "gonfiare i costi di un appalto"; sostituiamo il gesto di "uscire di casa" con altri, come "inquinare", "corrompere", "occultare".

Quale sarebbe il futuro del Paese a seguito di un dopo così impostato?

Pensiamo a un dopo in cui il lavoro sarà, su pressione degli stessi lavoratori, ridisegnato sull'asse casa/ufficio (smart working, come si dice) grazie a una disponibilità di banda finalmente adeguata e di applicativi d'uso facili e potenti; a un dopo in cui la mobilità cittadina potrà essere alleggerita nei volumi, ridisegnata nelle modalità, distribuita nei tempi, perché resa intelligente dalla tracciatura dei percorsi; a un dopo nel

quale gli esercizi commerciali, nella loro competizione verso i clienti, gareggeranno a modificare il loro servizio, spostandone interi blocchi sugli smartphone delle persone e sui sistemi di intelligenza artificiale.

Quale sarebbe il futuro del Paese a seguito di un dopo così impostato? Fermiamoci qui e, finalmente, cogliamo il terzo punto che il Coronavirus mette in campo: la sfida.

Se il dopo tornerà ad essere una (brutta) riedizione del prima, senza sostanziali discontinuità, sarà perché avremo relegato questa esperienza a una (brutta) parentesi esistenziale e recuperato rapidamente ogni comportamento e abitudini di sempre - proprio quelle che hanno contribuito al prodursi delle crisi del XXI secolo. Sarà perché avremo rifiutato la sfida del rieducare i nostri pensieri, le nostre azioni, i nostri atteggiamenti, affinché potessero vivere il nuovo piano di esperienza esistenziale che sta sbocciando.

Ma se, invece, il dopo sembrerà un posto migliore del prima, sarà perché avremo appreso, compreso e assorbito, i due insegnamenti della crisi e li avremo introitati in nuovi (e migliori) comportamenti. Allora, e solo allora, potremo dire di aver avuto ragione, in queste settimane, ad appendere lenzuola dalle finestre con su scritto: "andrà tutto bene".

di Alberto Mattiacci

Al fine di limitare l'impatto economico negativo delle misure di contenimento del Covid-19 e per difendere l'interesse nazionale contrastando la costante cessione e dispersione di talenti, proprietà intellettuale e altri asset strategici, e sostenendo il comparto sanitario e il rilancio del settore turistico, occorrono misure e provvedimenti straordinari da parte del Governo e dell'Unione Europea. Lo sottolinea l'ANGI - Associazione Nazionale Giovani Innovatori - promossa e patrocinata dalle maggiori istituzioni italiane ed europee, da sempre parte integrante del tessuto innovazione italiano, in rappresentanza dei giovani e delle imprese. Che lancia le sue proposte per un "Decreto Innovazione" a sostegno di imprese, startup, turismo e sanità.

Si parte dal settore turistico che ha risentito più di tutti delle conseguenze dell'epidemia, rappresentando il 14,9% dell'occupazione totale in Italia, settore nel quale le conseguenze di una crisi sarebbero incalcolabili, tenuto conto soprattutto dell'indotto delle attività collegate frequentemente svolte da micro imprese. Pertanto, ANGI sostiene il manifesto per il turismo italiano con la proposta di costituire un fondo straordinario di sostegno al mancato reddito per tutte le imprese del turismo organizzato mediante

I giovani chiedono un Decreto Innovazione per imprese, startup, turismo e sanità

finanziamenti a fondo perduto, in modo da poter aiutare le start up e le PMI del settore in un momento così delicato. Per evitare poi al momento della "Fase 2" in termini di mobilità cittadina eccessivi assembramenti, soluzioni innovative e rispettose dell'ambiente legate allo sharing tra moto, bici e monopattini elettrici rappresentano soluzioni ottimali anche in ottica di non appesantire il trasporto pubblico locale.

Per quanto riguarda le misure urgenti per le imprese in materia di accesso al credito introdotte dal 8 aprile 2020 n.23, il meccanismo redatto dal governo per erogare i crediti alle aziende risulta essere piuttosto complesso, e difficilmente applicabili delle PMI. A tal proposito ANGI sostiene di semplificare le procedure per rendere questi finanziamenti più accessibili anche per le PMI e le start up, le quali, specialmente se di recente costituzione, rischiano una seria crisi di liquidità. Preoccupa inoltre il blocco delle iniezioni di capitale, che potrebbe portare molte società a non supera-

re i prossimi 6-12 mesi, per questo motivo ANGI propone al governo di: attuare una detrazione fiscale al 50% per tutti gli investimenti in PMI e startup innovative; rendere interamente deducibili le spese per acquisizioni di PMI innovative e startup; istituire un "Fondo Emergenza Startup" presso il Fondo Nazionale Innovazione per garantire misure a fondo perduto; estendere le indennità di licenziamento a tutti i tipi di lavoratori, compresi i nuovi lavoratori dell'economia digitale; garantire l'emanazione di un bando specifico che possa devolvere finanziamenti nei confronti di società o progetti nell'ambito dell'emergenza (ad esempio la diagnostica e il monitoraggio).

Per quanto riguarda il settore medico, le tecnologie a supporto dell'health care hanno visto un grandissimo incremento in quest'ultimo periodo a causa del lockdown. L'automazione di molti processi, la digitalizzazione delle ricette, e le stesse terapie che si svolgono in maniera telematica tra medico e paziente, stanno costituendo un



valido aiuto durante l'emergenza sanitaria. ANGI propone quindi maggiori investimenti nel settore, con capitali sia pubblici che privati, per l'utilizzo e la sperimentazione delle nuove tecnologie, come l'intelligenza artificiale, la realtà virtuale, realtà aumentata, 3D printing, robotica e nanotecnologia, per ridisegnare la maggior parte dei processi gestionali della sanità.

Infine per quanto riguarda l'istituto della golden power, per le imprese che operano in settori strategici quali l'energia, i trasporti, le reti sia fisiche che telematiche, ANGI propone che venga esteso alle aziende innovative come le PMI e le startup che costituiscono l'ossatura del

sistema industriale italiano. "L'Associazione Nazionale Giovani Innovatori è parte integrante del tessuto dell'innovazione italiana - dichiarano Gabriele Ferrieri, presidente di ANGI e il Dir.Gen. ANGI Francesco Paolo Russo - Abbiamo potuto vedere come la tecnologia sia rivelata fondamentale nel gestire e affrontare al meglio molti aspetti della quotidianità e le startup stanno dando un utile supporto nel contrasto all'emergenza Covid-19. Lanciamo un appello al ministro Patuanelli, alla ministra Pisano e al ministro Gualtieri affinché possano garantire anche per le startup e le PMI innovative sostegni adeguati per rispondere alla crisi, sostenendo gli investimenti per la ricerca e l'innovazione con l'obiettivo di salvaguardare i giovani e l'ecosistema economico industriale".

"Va garantita una forte infrastruttura di sostegno finanziario sia per la liquidità che per gli incentivi agli investitori, con un ruolo specifico del Fondo Nazionale Innovazione - dichiara il comitato direzionale e scientifico dell'ANGI, rappresentato tra gli altri da Carlo Prosperi, Avv. Antonino Strano, Avv. Luca Rossi - ed il perimetro del "golden power" va esteso anche alle acquisizioni di startup ad alto contenuto tecnologico, che mostrano competenze preziose che dobbiamo difendere".



a cura di Antonio Castello

Verso l'estate: sanificazione di lidi e campeggi al via nel Lazio

La Regione apre alla manutenzione e alla sanificazione, ma gli operatori, in mancanza di sgravi fiscali, restano scettici sulla riapertura

Le prossime vacanze prendono forma in un'ordinanza emanata mercoledì scorsa dalla Regione Lazio. Un provvedimento che, in buona sostanza, dà il via libera agli interventi di manutenzione e sanificazione di stabilimenti balneari e campeggi per tornare al mare nel post Covid in tutta sicurezza.

L'ordinanza, spiegano dalla Pisana "consente esclusivamente al personale impegnato in attività di manutenzione, vigilanza, pulizia e sanificazione di accedere alle concessioni con finalità turistico ricreative su demanio marittimo e lacuale (ossia stabilimenti balneari marittimi e lacustri e chioschi di spiagge libere con servizi) e alle strutture ricettive all'aria aperta (campeggi), aree in concessione e pertinenze compresi".

Si tratta di un primo, concreto, passo verso la tanto anelata estate 2020. Anche se, per il momento, precisa la Regione, "stabilimenti, chioschi e campeggi restano comunque chiusi al pubblico". Ma riapriranno? La domanda è legittima e neppure tanto peregrina. Le vacanze balneari iniziano solitamente in primavera per trovare il loro picco nei mesi di luglio e agosto. La prima parte della stagione (maggio e giugno) è purtroppo compromessa, la seconda parte rischia di concretizzarsi in neppure la metà delle disponibilità, considerando il distanziamento, le precauzioni al ristorante, il difficile accesso ai servizi e via dicendo. Troppo poco per ammortizzare i costi. Le promesse del Governo tardano a venire e le preoccupazioni aumentano. Abbiamo provato a sentire alcuni addetti ai lavori.

"Sono ormai improrogabili le misure che permetteranno l'apertura di campeggi e villaggi turistici nella Fase 2 del Covid-19, così da garantire il sostegno, ad imprese del settore Turismo all'aria aperta, che hanno la necessità di comprendere come poter fronteggiare questa emergenza - afferma Renato Bacciardi responsabile regionale Assocamping e operatore turistico di Tarquinia - Le misure economiche e finanziarie devono essere al più presto concretizzate, per dare respiro ad aziende che non possono arrendersi e devono ricevere i mezzi per garantire i propri servizi ad utenti finali, secondo i criteri di sicurezza in termini di salute. Ci aspettiamo che vengano ottemperate le richieste quali credito d'imposta sui canoni di locazione esteso anche alle strutture



ricettive, moratoria dei mutui a 18 mesi, sospensione dei canoni demaniali, esenzione di Tari e Imu, sgravi contributivi per nuove assunzioni e soprattutto contributi a fondo perduto. Ci rendiamo conto che dovranno essere potenziati i servizi di pulizia e adottati specifici prodotti per la sanificazione, così come dovremo attuare un'organizzazione del personale in grado di sopprimere alle richieste da parte dell'utente finale garantendo, al tempo stesso, la sicurezza negli ambienti di lavoro. In questi giorni si susseguono interventi di vari soggetti pubblici e privati, auspichiamo invece che le amministrazioni comunali convochino un tavolo tecnico dal quale esca un documento unanime, condiviso, chiaro, di facile applicazione, che serva soprattutto alle categorie per gestire al meglio la fase due e la ripresa delle attività. Importante, conclude, è sapere da subito i termini delle riaperture ancora incerti e confusi, che consenta di provvedere a realizzare le opere necessarie e di poter interagire con i clienti che necessitano informazioni chiare, in un momento di incertezza, sia sul piano economico che sociale, in cui intravedere il sogno di una vacanza sicura".

"Credo che ormai nessuno possa non riconoscere che per l'Italia e per la nostra provincia il settore del turismo, pur nelle sue complessità e molteplici articolazioni, rappresenti una risorsa strategica che concorre in modo determinante alla composizione del Pil nazionale, dichiara Paolo Equitani della Società Ati Lido Village Camping di Bolsena. Un settore che fa capo per lo più a piccole e medie imprese spesso a carattere fami-

gliare, diffuse sul tutto il territorio nazionale, che con il loro lavoro hanno saputo, anche attraverso passaggi generazionali, costruire strutture di grande qualità e prestigio, in grado di competere con forza in campo nazionale ed internazionale. Ma oggi dobbiamo prendere atto che la situazione attuale, così come si presenta, è qualcosa che nessuno avrebbe mai immaginato con conseguenze drammatiche per l'intera filiera e per l'indotto. Ma se, come detto, riconosciamo a questo settore un valore strategico, e per il numero di occupati e per fatturato prodotto, Governo, Regioni e Comuni debbono mettere in campo rapidamente una serie di misure per evitare il tracollo del comparto. Bisogna fare in modo che i mutui che gravano sulle aziende possano slittare di un anno. Da Comuni chiediamo l'azzeramento per l'anno in corso delle tasse Comunali (IMU, TARI, TASI, TOSAP e Addizionale IRPEF) che per le strutture all'aria aperta sono le più elevate. Alle Regioni invece, l'azzeramento IRAP Addizionale IRPEF e canoni per Concessioni Demaniali. Allo Stato infine, l'azzeramento dell'Ires per società o l'Irpef per ditte individuali. Solo a queste condizioni, conclude Equitani, sarà possibile riaprire gli stabilimenti".

"Condivido l'analisi del presidente nazionale Assocamping Confesercenti, dichiara Carlo Focarelli del Blu International Camping di Bolsena, ma bisogna anche aggiungere una considerazione di non poco conto con l'aggravante per quelle strutture come le nostre sul lago di Bolsena la possibile assenza quasi totale degli ospiti stranieri, che per noi sono in piena stagione circa il 90% delle presenze, in particolare di nazionalità soprattutto tedesca e olandese. Per quanto riguarda l'apertura sarà da vagliare con molta attenzione in quanto comporta costi rilevanti e certi a fronte di una clientela incerta poiché le prenotazioni che avevamo avuto recentemente sono state azzerate e non si hanno prenotazioni nemmeno per la stagione avviata. Comunque anche un lavoro ed una presenza di ospiti sottodimensionata alla capacità della struttura significherebbe una remissione certa. Ecco perché - conclude - senza interventi e risorse da mettere a disposizione delle imprese a fondo perduto per i mancati incassi si corre il rischio anche l'apertura delle strutture in alta stagione".

La "nuova normalità" degli aeroporti nel dopo Covid-19: l'esempio di Aeroporti di Roma

"Ci vorrà tempo per tornare a una normalità pre-crisi ma siamo pronti a ripartire e fare la nostra parte. Con una gradualità che è d'obbligo, perché la sicurezza medica e sanitaria deve restare la priorità". E' quanto ha dichiarato Ivan Bassato, direttore operativo di Aeroporti di Roma in un'intervista rilasciata nei giorni scorsi all'Agi. "Occorrerà convincerci che tornare a volare sarà un'esperienza del tutto differente da quella a cui siamo stati abituati finora. Spazi ripensati per garantire il distanziamento sociale, dispenser di gel igienizzante sempre a portata di mano, potenziamento delle tecnologie biometriche per "tagliare" le code. Oltre anche la presenza di un'Europa in grado di "adottare misure pre-concordate e il più possibile omogenee negli scali dell'Unione" per arrivare a un sistema coordinato per valutare la salute dei passeggeri. Questo perché "Il viaggiatore si deve sentire sereno e al sicuro in aeroporto e una volta a bordo dell'aereo. L'Italia, ha detto ancora Bassato, ha battuto la strada nel tema della gestione nell'emergenza sanitaria che ha visto Aeroporti di Roma impegnato da inizio anno: con i termoscanner a Roma siamo partiti il 4 febbraio, primo aeroporto in Europa. Oggi a Fiumicino (a Ciampino al momento le attività sono ferme) sono operativi 56 termoscanner per rilevare a distanza la temperatura corporea, "e li aumenteremo ancora perché è un apparato in grado di gestire grandi flussi di persone e non è per niente invasivo. La priorità resta la sanificazione a partire dall'installazione dei dispenser con gel igienizzanti. A fine febbraio, continua il manager, quando nessuno riusciva a trovarli perché esauriti, Fiumicino aveva quasi 200 dispenser; oggi ne abbiamo di più e distribuiamo quasi 3.000 litri di gel a base alcolica al mese; quando il numero di passeggeri crescerà, aumenteranno ancora. Poi ci sono le mascherine, che saranno indispensabili e ci accompagneranno per tanto tempo perché è il primo modo per garantire separazione fisica tra le persone". Entrando in aeroporto oggi, sembra entrare in un ambiente quasi sconosciuto: il passeggero noterà da subito tantissima segnaletica per il distanziamento sul pavimento, sui monitor e tramite totem informativi e brochure. Uno spazio interno riorganizzato e ottimizzato per garantire un rischio sanitario minimo con barriere in plexiglass e macchine automatiche per il controllo dei passaporti. Sono in fase di completamento l'installazione di nuove tecnologie per il riconoscimento biometrico, la virtualizzazione di biglietti e della carta di imbarco. Ultimo, ma certo non meno importante il comparto non-avio, quello dell'offerta commerciale che va dalla ristorazione ai negozi attualmente fermo, con una perdita economica importantissima. Gli aeroporti in queste condizioni non sono sostenibili. Bisogna tornare a una situazione in cui in sicurezza riprendano i flussi di passeggeri. "Per concludere affari e avere il turismo, conclude il manager di Adr, il trasporto aereo deve funzionare e deve garantire connettività. Abbiamo bisogno di una economia che funzioni e di una serenità ritrovata, ma anche l'economia ha bisogno di un trasporto aereo che torni a una situazione di normalità, o quasi".



Il sentiment degli italiani: 'Si ai viaggi, ma vicino casa'

Nell'estate 2020 si potrà tornare a muoversi, ma "non si potrà andare troppo lontano". È quello che pensa il 58,6% degli italiani che hanno partecipato al sondaggio online di Simtur sul sentimento di viaggio nel post coronavirus; una percentuale che risulta consapevole dei limiti alle vacanze.

Il clima continua a non essere semplice. La maggioranza del campione ritiene egue le misure prese finora (59,2%), ma si registra una fortissima incertezza dettata dalla molteplicità di opinioni espresse dagli esperti, tanto variabile da minare l'autorevolezza delle fonti informative (il 55,7% delle risposte indica un sostanziale smarrimento).

"Da una prima analisi dei dati emerge l'esigenza di garantire un sostegno alla mobilità delle persone, che potrebbe concretizzarsi nella forma dei voucher per scuole e famiglie per incentivare i viaggi in Italia" spiega il presidente nazionale di Simtur, Federico Massimo Ceschin, proponendo il ritorno ad un nuovo "Grand Tour".

Il momento di incertezza emerge anche dalla percentuale di intervistati che "nemmeno riesce a immaginare di viaggiare" (13%) e c'è un quarto del campione (24%) che "non pensa di tornare a viaggiare tanto presto". Emerge soprattutto un quadro di attesa per la prossima estate: se il 13,8% ha cancellato le proprie prenotazioni, il 10% pensa di dover ridurre il budget e la durata del periodo di vacanza e anche il 30% più fiducioso sta aspettando per riservare il proprio posto al sole.



Sulla durata dell'emergenza, gli italiani protagonisti del sondaggio sembrano convinti che potrà durare da alcuni mesi (34%) ad almeno un anno (23%); soltanto il 2% immagina che si risolverà in poche settimane, mentre il 20% ritiene che "le conseguenze si faranno sentire per anni".

Il campione si spacca sulle previsioni di viaggio nel medio periodo: una relativa maggioranza (38,6%) immagina che "saremo tutti costretti a viaggiare di meno", ma non sono molto meno numerosi (32,8%) coloro i quali ritengono che "si tornerà a viaggiare come prima e più di prima".

Oltre il 40% degli intervistati infine, ha dichiarato che sceglierà la propria destinazione di viaggio in funzione delle rassicurazioni che sapranno essere offerte circa la sicurezza igienico sanitaria e il rischio di contrarre virus.

Viaggi in detrazione fiscale. Una cura per l'enoturismo e l'Italia dei piccoli Comuni

Mentre si valutano le modalità di ripartenza economica e sociale e si fanno ipotesi sulle prossime vacanze estive, se le faremo, dai sindaci delle Città del Vino arriva una proposta per riaprire i territori e far ripartire anche l'enoturismo, appena possibile. L'Associazione Nazionale propone la detraibilità fiscale delle spese per i viaggi degli italiani nel Paese, alla stregua di quanto accade con le spese mediche e sanitarie. Non appena sarà possibile e nel rispetto delle misure di distanziamento sociale previste, sottolinea Città del Vino, il desiderio di muoversi, viaggiare e riavvicinarsi alla "normalità" si diffonderà velocemente; si spera, già in estate, di fare una vacanza diversa nei nostri tanti e differenti territori. "Attendiamo le decisioni del governo per riorganizzare la vita sociale, i servizi, le attività e la riapertura dei nostri territori all'enoturismo, nel rispetto delle misure di tutela della salute pubblica, premette il presidente di Città del Vino, Floriano Zambon. Nell'ottica del rilancio crediamo che poter detrarre fiscalmente le spese di viaggio e soggiorno, debitamente documentate, così come facciamo per le spese mediche incentiverebbe l'enoturismo e darebbe un contributo importante di solidarietà economica alla filiera e alle economie dei territori. Il provvedimento dovrebbe affiancare le iniziative del Governo per



sostenere l'economia e le imprese. Il made in Italy, conclude Zambon, va tutelato prima che sia troppo tardi: l'agricoltura e il turismo sono due dei tanti pilastri dell'identità, del benessere e della bellezza italiana".

Al via il percorso didattico online per scoprire la "sportività" e i temi valoriali dello sport nella vita

Tutto pronto per "FairPlay4U"

Al via il percorso didattico "Alla Scoperta del Fair Play - parte del format FairPlay4U - promosso da Ruggero Alcantarini, presidente del Comitato Nazionale Italiano Fair Play nell'ambito del protocollo d'intesa con l'ANCI per la promozione sul territorio e nelle scuole dei valori dello sport e in particolare del concetto di Fair Play applicato alla vita. L'obiettivo è avviare progetti etico-valoriali nelle scuole, diffondendo tra i giovani e le loro famiglie la cultura dello sport e della salute, intesi come stile di vita corretto, partendo da un assunto valido per grandi e piccini: «Il Fair Play può e deve essere applicato nella vita di tutti i giorni». Attraverso il progetto il CNIFF ha in previsione di offrire alle scuole anche un ulteriore per-

corso didattico, "Fair Play a Tavola", dedicato ai temi della corretta alimentazione a prevenzione dell'obesità in età pediatrica, i cui contenuti sono già in fase di sviluppo sotto la supervisione di un Comitato Scientifico composto esclusivamente da esponenti del mondo universitario, istituzionale e medico-ospedaliero pediatrico. L'iniziativa ha il patrocinio del CONI, della Federazione Sindacati Indipendenti - USAE Coordinamento Nazionale Scuola, della SIFEIT (Società Italiana per Studi di Economia ed Etica sul Farmaco) e sugli interventi Terapeutici) ed è stata ideata da Manuela Trombetta di Galatea Comunicazione con l'obiettivo di: "fornire uno strumento rivolto

all'intero gruppo scuola-famiglia, offrendo spunti valoriali e attività facili da realizzare a casa, con i quali interagire in maniera ludica con i bambini stimolandone la creatività e la fantasia grazie ai personaggi dei fumetti". Da oggi, tramite la registrazione gratuita sul sito fairplay4u.it potrà essere fruito da genitori e docenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado che riceveranno l'attestato di "Fair Play Friend" e potranno accedere all'area riservata dove troveranno contenuti ludico-didattici, giochi, storie a fumetti utili ad approfondire i temi valoriali dello sport in un contesto gioioso e visivamente accattivante grazie alla presenza dell'eroe Cornelius Pallard, simbolo del bene e protagonista della lonta-



na Galassia del Fair Play, nella quale ogni sport ha un suo Pianeta. Sferix, il mondo dove sono nati i valori e le regole del calcio, Akua del nuoto, Metha del rugby, Baskio della pallacanestro, Green del golf e molti altri, al centro brilla la Stella del Fair Play. Il CNIFF premierà ufficialmente l'interesse di docenti e genitori

verso FairPlay4U facendoli entrare a far parte di una comunità di educatori sensibili ai temi valoriali, riconoscendo loro il ruolo di Ambasciatori del Fair Play presso le giovani generazioni. Il progetto è stato realizzato grazie al sostegno di Bristol Myers Squibb, Orion e Ageingtech.

Ladispoli e Cerveteri guardano al futuro, il rilancio post-Covid dovrà partire dallo sviluppo dei settori giovanili

Il vivaio è la "cura" del calcio locale

Al di là di come finiranno i campionati, per Ladispoli e Cerveteri è tempo di riflessioni. La squadra rossoblù al secondo anno in serie D se dovessero dire stop al campionato potrebbe, sebbene sia al penultimo posto, scamparsela dalla retrocessione. Per il Cerveteri, in testa alla classifica in Promozione, potrebbe scattare il salto in Eccellenza d'ufficio. Qualunque sia la categoria, la parola d'ordine è "futuro". Una volta tornati alla cosiddetta normalità, si dovranno fare i conti con le molte spese, sostenute e da sostenere, in che modo si andrà avanti e con quali modalità è difficile prevederlo. Certo è che molti introiti derivanti dagli sponsor verranno a mancare e ciò comporterebbe una drastica riduzione dei budget per le "prime squadre". Bisognerà iniziare a puntare sul settore giovanile, concentrando sì sulla crescita dei ragazzi e valutare in maniera organica e attenta i futuri calciatori. Un



piano ragionevole che per molti versi sembra anche scontato, quello di attingere da scuola calcio e vivaio

dovrebbe essere una consuetudine per i club locali, riducendo le spese di gestione e valorizzando il proprio organico. Si va verso un calcio diverso, ricco di interrogativi e incertezze ma proprio per questo potrebbe riservare piacevoli sorprese. Dopo lo tsunami Coronavirus, le società dovranno lavorare più di testa che di "gambe", fondamentale sarà avvalersi di figure professionali di livello, evitando le improvvisazioni e le "cariche di comodo". Magari spendere qualche euro in più, ma ritrovarsi un domani con un tesoro in casa. Investire nel vivaio comporterebbe un contenimento delle spese dei rimborsi, gran parte delle quali prodotte dagli spostamenti dei giocatori provenienti da fuori. Cerveteri e Ladispoli, nell'augurio che siano in Eccellenza e in D, dovranno iniziare, se non lo stanno già facendo, a pensare a un piano di rilancio serio e "futuristico" per un territorio ricco di talento e passione.

Borgo San Martino guarda al futuro

Continua il matrimonio con il Grande Impero, l'obiettivo rimane la Promozione



Incertezze e speranze, le due parole albergano nei sentimenti dei club del comprensorio. Il Borgo San Martino nonostante un presente indimenticabile a causa dell'emergenza coronavirus, come tutti gli altri non ha notizie del futuro che sarà. Se da una parte gli interrogativi sulla riapertura dei campionati sono sempre più alti, dall'altra la società sta pensando al suo domani e a cosa succederà una volta tornati alla normalità. Il binomio con il main sponsor Grande Impero sembra si sia rafforzato, tanto che la stessa numero uno dell'azienda ha confermato di continuare a far parte della famiglia giallonera. Antonella Rizzato ha dimostrato negli anni di aver un feeling inscindibile con la famiglia Lupi che tanti sacrifici ha sostenuto per creare un sodalizio che si è ritagliato uno spazio interessante nel panorama calcistico. Nei prossimi giorni, usciti dall'isolamento, sarà tempo di mettersi seduti intorno a un tavolo e programmare il futuro. Tra le priorità a febbraio c'era il progetto del campo da calcio del quale si ritornerà a parla a maggio, mese in cui si saprà con maggior chiarezza il destino del calcio. La società, lo ha già dichiarato, si andrà avanti con il progetto di crescita puntando con decisione alla Promozione.

Fabio Nori

la Voce

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Valerio Bolletta

EDITORE
Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE E OPERATIVA:
via Laurentina km 27,150
00040 Pomezia

COMPOSIZIONE E STAMPA: C.S.R.
via Alfano 39 - Roma

e-mail: redazione.lavoce@live.it

www.quotidianolavoce.it

Iscrizione al Tribunale di Roma:
numero 35/03 del 03.02.2003



AIUTIAMO LO SPALLANZANI

**TUTTI COLORO
CHE VOGLIONO DARE UNA MANO
POSSONO CONTRIBUIRE
CON UNA DONAZIONE**

IBAN: IT75A020080514000004000005240

Unicredit Filiale - Via Ramazzini

Causale:

*NOME, COGNOME, Donazione a favore dell'INMI
L. Spallanzani per emergenza Coronavirus.*



SALUTE LAZIO
SISTEMA SANITARIO REGIONALE



**REGIONE
LAZIO**